

Consiglio comunale del 21 novembre 2016

(0:11.47)

PRESIDENTE

Buonasera colleghi, io direi che possiamo dare inizio al Consiglio comunale, chiedo alla Segretaria se può fare l'appello. Grazie.

SEGRETARIO

Appello

Grandini Mauro	presente
Batani Lorena	presente
Collinelli Andrea	presente
Golfarelli Tony	presente
Lacchini Paola	presente
Leoni Aida	presente
Valentini Daniele	presente
Maestri Piero	presente
Monti Enrico	presente
Righi Simonpietro	presente
Rinaldini Elisa	presente
Spazzoli Mirko	presente
Basciani Valerio	presente
Fabbri Agnese	presente
Tedaldi Mauro	presente
Anconelli Paolo	presente
Liverani Paolo	presente

Gli Assessori

Bonetti Adriano	presente
Bedei Elisa	<i>presente</i>
Garavini Milena	presente
Peperoni Gian Matteo	presente
Pignatari Sara	presente

PRESIDENTE

Nomino come scrutatori Righi Simonpietro, Paola Lacchini, Mauro Tedaldi .

Diamo inizio con :

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: "Comunicazioni del presidente"

Do la parola a Sara Pignatari, che deve parlare del Consiglio comunale dei ragazzi.

PIGNATARI

Buonasera a tutti, scusate la postura, volevo informarvi che sabato pomeriggio c'è stato il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze di Forlimpopoli, si è insediato per questo anno scolastico la sindaca Beatrice Zattini, è quella dell'anno scorso.

Io volevo ringraziare in questa sede, oltre al sindaco, la Segretaria, il presidente del Consiglio comunale, che erano presenti, anche il consigliere Monti e il consigliere Collinelli, che hanno partecipato a questa seduta.

Mi spiace che fossero così pochi, perché comunque sia, era un Consiglio comunale importante, il primo Consiglio dei nostri ragazzi, e magari avrebbero gradito vedere anche i consiglieri comunali adulti.

Però, che riusciate a partecipare prossimamente, ci tenevo, perché mi è stato fatto notare da qualche genitore, quindi niente.

PRESIDENTE

Grazie Sara Pignatari.

Do la parola a Gianmatteo Peperoni, riguardo il documento che avete trovato nella vostra cartella.

PEPERONI

Sì, grazie presidente.

Nella vostra cartellina avete trovato una cosa un po' anomala, ovvero l'enciclica Laudato sii, di papa Francesco.

E' un regalo di don Aldo, che ha voluto fare al Consiglio comunale perché non so quanti di voi fossero presenti, il 29 ottobre abbiamo dato il premio Artusi a Carlo Petrini, uomo laico, grande intellettuale, una persona che da molto tempo è impegnata.

La cosa che abbiamo trovato abbastanza singolare nel suo discorso, lui stesso ha fatto questa battuta, dicendo che si è trovato a leggere questa enciclica e a ritenerla il documento più rivoluzionario degli ultimi 100 anni.

Tant'è vero che diceva " una volta, da giovane, andavo in giro a vendere L'Unità, adesso mi trovo praticamente a fare pubblicità alla enciclica del papa.

Quindi, don Aldo, chiamato in causa, tra l'altro in quanto lo aveva incontrato prima per fare due chiacchiere, e Petrini lanciava la palla, dicendo non so poi quanti tra vescovi e prelati, ecc la abbiano letta fino in fondo, visto che don Aldo è uomo di spirito, e aveva letto l'enciclica, rilancia la palla, regalandola ai rappresentanti politici del suo Comune .

E' un documento veramente importante, soprattutto perché lega, ecco perché ve lo porto volentieri io, come assessore all'Ambiente, lega in maniera veramente nuova il concetto di ecologia, con il concetto di giustizia sociale, nessuno dei due ideali, delle

due azioni da seguire, può essere slegata una dall'altra.
Quindi buona lettura a tutti, e ringrazio don Aldo per il dono.

PRESIDENTE

Grazie Peperoni.

Se non ci sono altri interventi, da parte del sindaco o della Giunta, io passerei al :

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione verbale seduta precedente del 7.10.16”

Siamo chiamati ad approvare i verbali della seduta del 7 ottobre, dal n. 33 al n. 37.

Favorevoli?

... favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

1 astenuto

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione capitolato per l'affidamento del servizio di gestione e riscossione imposta pubblicità, affissioni e canone occupazione 2017/2019.”

Il 31 dicembre di quest'anno scade il contratto di supporto all'ufficio tributi, per la gestione del servizio anzidetto, attualmente in corso con la ditta Fraternità sistemi, cooperativa sociale onlus.

Si tratta di affidare per 3 anni questo servizio, e di approvare il capitolato che trovate allegato.

L'argomento è stato discusso in commissione, la settimana scorsa, c'era anche l'ingegner Padovani, che ha dato a mio avviso, diversi chiarimenti e delucidazioni.

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Naturalmente è già stato visto, anche con il ragioniere capo.

Noi nella gara precedente, avevamo aperto soltanto alle cooperative sociali, avendone diritto, in questo caso apriamo, secondo il nuovo codice appalti, secondo l'articolo 112, apriamo a tutte quelle aziende che hanno impiegato delle persone disabili, o invalide, secondo le liste degli uffici provinciali.

Questo vuole dire che c'è un po' più di apertura, per quanto riguarda invece la base d'asta, non so se lo ha già detto Piero, ero distratto, la base d'asta rimane uguale alla precedente, e si va appunto al bando.

PRESIDENTE

Apriamo il dibattito, qualcuno vuole intervenire?

Passiamo ai voti:

Favorevoli?

Unanimità

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità

Favorevoli?

Unanimità

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno : "Approvazione convenzione con Hera Spa per la gestione e riscossione della TARI anno 2017."

Siamo chiamati anche quest'anno, speriamo per l'ultima volta, di affidare a Hera Spa, tramite procedura negoziata, il servizio di gestione e riscossione della TARI per l'anno 2017 e di approvare la relativa convenzione, che è allegata.

Anche questo è stato discusso in commissione, la settimana scorsa, ed era presente anche questa volta il ragionier Padovani.

A questo punto, apriamo la discussione.

Anconelli.

ANCONELLI

Grazie presidente.

Relativamente a questo punto, vorrei soltanto esternare alcune considerazioni, al di là della questione strettamente tecnica, che lo riguarda.

Siamo chiamati ad approvare la questione con Hera solo per la gestione della fatturazione, quindi da un punto di vista tecnico, sappiamo perfettamente e abbiamo spiegato anche in commissione come allo stato Hera sia forse l'unica in grado di assicurarci un servizio efficiente, stante anche le esperienze di Comuni limitrofi, che si sono affidati ad altri gestori, o gestioni autonome, che non hanno portato a un risultato particolarmente positivo, mi riferisco nei confronti dei cittadini, con

situazioni in cui abbiamo visto che sono arrivate anche due o tre bollette della TARI, tutte in una volta, tutte nello stesso mese, o comunque a distanza di poco, e questo creerebbe un notevole disagio e malcontento nei confronti della popolazione.

Ma mi collego a questo punto, per ribadire le mie considerazioni abbastanza negative, circa la società in-house che sembrerebbe dover partire, se non il prossimo anno, quello dopo, anche se le preoccupazioni sotto questo punto sono tante.

Ribadisco che a mio avviso, il Comune di Forlimpopoli, stante anche alcune recenti vicende giudiziarie, che hanno riguardato alcuni enti forlivesi ben conosciuti, e che avranno sicuramente delle ripercussioni future, credo che il Comune di Forlimpopoli, avesse dovuto partecipare insieme con il Comune di Cesena e altri Comuni limitrofi, a un bando di gara anziché aggregarsi a questa compagine, costituita da Forlì e altri Comuni del forlivese, per la creazione di una società in-house, i cui obiettivi ci rimangono sotto un punto di vista dell'efficienza del servizio e dei vantaggi al cittadino, alquanto oscuri, nel senso che non ci sono dati concreti, non ci sono dati certi.

Abbiamo riscontrato come ho detto anche dei disservizi soltanto riguardo alla gestione della fatturazione, non oso immaginare un domani una società in-house nel momento in cui si troverà a gestire tutto il comparto dei rifiuti, dall'inizio alla fine.

Questo sinceramente mi preoccupa molto, e in questo penso che ovviamente il sindaco, anche con precedenti dichiarazioni in Consiglio comunale, abbia trovato, come posso dire, un certo favore, nel senso che ha espresso bene o male le stesse preoccupazioni, e sotto questo profilo io ribadisco, forse è il caso che il Comune di Forlimpopoli forse riveda le proprie posizioni, e magari prenda in considerazione la possibilità di partecipare a un bando con i Comuni del cesenate, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Anconelli.

Basciani, prego.

BASCIANI

Buonasera a tutti.

Sarò breve, anche perché sono molto giù di voce, per la gioia di molti che mal mi sopportano... scherzo.

Io parto da una posizione diametralmente opposta, da quella del collega Anconelli sulla in-house, perché non abbiamo mai nascosto di essere sostanzialmente d'accordo con quel tipo di gestione, anzi la avevamo addirittura caldeggiata, quasi come forma autonoma, come scelta autonoma, il Comune poi negli anni passati ha voluto, a questo punto dobbiamo usare il termine "intestardirsi a farlo all'interno della Unione", immagino per rispettare una serie di regole non scritte, che sono comprensibili, quando un gruppo di Comuni mettono in condivisione una serie di servizi sotto la stessa bandiera, però i risultati sono quello che sono.

E siccome noi abbiamo il brutto vizio di andarci a spulciare quello che è stato detto, quello che si diceva voler fare, e poi invece rimane lettera morta, noi dobbiamo rilevare che in questo caso, al di là di quello che si diceva in campagna elettorale, e che per noi basterebbe anche solo quello, io ho visto verbali del luglio 2015, tutti verbali

approvati, del gennaio 2016, del dicembre 2014, tutti verbali in cui si fa un gran parlare di questa fantomatica tariffa puntuale, che puntualmente non parte.

Qui di puntuale c'è solo il fatto che la tariffa puntuale sui rifiuti, rimane una chimera.

Io capisco l'imbarazzo del sindaco, che giustamente in commissione dice certe cose, e qui magari vorrebbe evitare di esplicitarle, però non si può questa sera affrontare questa delibera, senza rendere pubblico, e sottoscrivere con il nostro voto, favorevole, contrario, o di astensione che sia, non si può non rendere pubblico che in questa maniera, passando questa delibera per tutto il 2017, tutto il 2017, senza possibilità di uscita, come ci spiegava per filo e per segno il ragionier Padovani in commissione, per tutto il 2017 noi siamo legati ad Hera.

E' vero, come diceva il collega, per il servizio di riscossione, ma è vero che sia materialmente, che legalmente è impensabile un servizio disgiunto.

Scordiamoci che la fantomatica raccolta in-house, possa cominciare, se pronta, a luglio, e noi rimaniamo con la riscossione gestita da Hera fino a dicembre.

Questo significa sostanzialmente che anche per tutto il 2017, Hera gestirà riscossione, e ovviamente anche la raccolta dei rifiuti con tutto quello che ne consegue. Allora, io non voglio stare a ripetere, perché il sindaco lo sa meglio di me, quelli che erano probabilmente gli intendimenti suoi e della sua Giunta, un anno, un anno e mezzo, due anni fa.

Però qui quando si diceva "Siamo all'ultimo anno in cui faremo questo rinnovo, abbiamo fatto questa scelta soltanto per motivi contingenti" e vi risparmio il resto dei dettagli, perché sono gli stessi che abbiamo sentito stasera, siamo già a un anno.

Se prendete il verbale di due anni fa, del dicembre 2014, è la stessa identica cosa.

Allora, io mi chiedo: visto che sembra sempre di più che i due soggetti interessati, dai quali può dipendere il futuro di questa scelta strategica, quindi prima Atersir e poi Hera, se questi due soggetti sono fuori controllo, non voglio neanche polemizzare su chi li ha resi fuori controllo, perché lo sappiamo benissimo tutti, chi li ha resi fuori controllo e chi si porta sulla coscienza il fatto di farli spadroneggiare in questa maniera, ma se questi soggetti sono fuori controllo, lo vogliamo dire ai cittadini chiaramente?

Vogliamo dire " cari cittadini, noi vorremmo fare la raccolta dei rifiuti gestita pubblicamente con una società in-house, noi vorremmo poterci riappropriare, dal punto di vista formale, del rifiuto, e fare quello che gli enti locali più avanzati da questo punto di vista fanno già in Italia da qualche anno, però purtroppo ci sono una serie di dinamiche che ci sono sfuggite di mano"

Io vi giuro che il primo della maggioranza, o comunque con un ruolo di responsabilità del P.D, che faccia una ammissione di questo tipo, chiara e semplice, prendendosi le sue responsabilità, mi alzo e gli faccio una standing ovation.

Perché sono convinto che essere amministratori, e si capisce, soprattutto noi che siamo giovani di questa attività, è chiaro che giorno dopo giorno si capisce che essere amministratori, soprattutto dalla parte di chi governa, è molto difficile.

Però quello che secondo noi non deve mancare mai, è la trasparenza, e allora noi questa sera con il voto, che non può che essere contrario, ma è normale, perché da quando siamo entrati qua dentro, e da prima ancora di entrare qua dentro, avevamo ben presente che cosa era diventata Hera.

Oltre alla dichiarazione di voto nostra, come il due di briscola, come si suol dire, noi ci interessa sapere questo, senza scomodare Cicerone e le catilinarie, ma “Quosque tandem abutere patientia nostra?” cioè: quanto ancora devono aspettare i cittadini che sentono parlare di questa tariffa puntuale, sentono parlare del fatto che prima o poi essere virtuosi pagherà ?

Mi piacerebbe veramente una risposta fuori dai denti, così come ho sentito da qualcuno di voi, fuori dalle occasioni (*interruzione della registrazione*)

PRESIDENTE

Grazie Basciani

Do la parola a Paolo Liverani.

LIVERANI

Grazie presidente, buonasera a tutti.

Fondamentalmente solo per dare la nostra dichiarazione di voto.

Noi abbiamo voluto guardare a questa delibera sotto due punti di vista, e qui mi rifaccio a quanto detto dal collega antecedente a me, Anconelli.

Allo stato attuale delle cose, e mettendosi nei panni di un amministratore, è vero che Hera garantisce questo servizio, il servizio ottimale.

Sono 3 anni che stiamo cercando di partire almeno da questa cosa, ragionando parallelamente invece sul discorso della creazione di un percorso diverso, che abbiamo individuato nella creazione di una società in-house.

Ancora oggi, e noi questo lo riteniamo un grande problema, Hera è la soluzione più economica e l'unica che garantisce un servizio efficiente e questa è una cosa che ci dispiace veramente tanto, perché da 3 anni è stato tentato, almeno io ricordo all'inizio eravamo appena insediati, ed avevamo fatto anche altri preventivi, presso altre società per capire se c'era un risparmio addirittura a livello economico, non abbiamo mai avuto il coraggio un po' tutti insieme, per il timore di un disservizio nei confronti dei cittadini, quindi vedere che ai cittadini fosse recapitata la rata della TARI in un'unica soluzione a fine anno, e quant'altro.

Lo abbiamo accettato la prima volta, la seconda, e quindi si stava creando un percorso che di anno in anno stavamo cercando di arrivare ad avvicinarci al percorso in-house.

Lo vediamo di nuovo allontanarsi, quando invece sembrava che fossimo arrivati verso il finale di questo percorso, noi non ci siamo più per darlo a Hera, ma dobbiamo trovare un'altra soluzione.

La delibera in sé è quella che garantisce il migliore servizio ai cittadini, ma è tutto il discorso che ci sta dietro, e non posso che essere d'accordo con tutte le cose dette prima dai colleghi, non fosse altro che la nostra posizione è quella di andare verso la in-house, non accettiamo che vengano modificate le condizioni quindi che per un anno non ci possiamo slegare, e addirittura poniamo i nostri dubbi, che quindi apriamo e vorremmo discutere in maniera sempre più approfondita, perché non abbiamo nascosto sin dall'inizio che il concetto in-house per noi addirittura era diverso, e che questa società in-house aveva qualche punto, qualche cosa che non ci aveva convinto, ma almeno partiamo e andiamo verso quello che è un ottimo progetto.

Quindi, non riuscendo a slegare entrambe le cose, ripeto, nonostante la delibera in sé è forse oggi, mettendo i panni dell'amministratore, la cosa più corretta da fare, perché anche noi siamo sostenitori che quando si fanno le cose è meglio pensarci un attimo bene, le cose non si fanno due volte, ma non siamo più disponibili ad accettare, ma noi voteremo contro anche noi, sperando che davvero si possa andare verso il discorso in-house e la gestione della raccolta dei rifiuti in-house, e che quindi sia quello il luogo dove poi si affronterà tutto il discorso e la capitolazione delle tariffazioni, riscosse, e quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani, do la parola a Enrico Monti.

MONTI

Grazie presidente, buonasera a tutti, colleghi e pubblico presente in sala.

Io volevo un attimo scindere le due cose, che ovviamente i colleghi hanno trattato insieme.

La delibera che ci è posta davanti questa sera, come abbiamo già capito tutti, prevede l'affidamento ad Hera, per la tariffazione dell'anno 2017, rinnovando di fatto la convenzione che abbiamo già con Hera per un altro anno.

Rinnovo oltretutto in virtù del fatto che l'offerta che Hera ci propone è la più economica, e soprattutto perché è chiaro ed era già stato ribadito che un affidamento della gestione ad un soggetto diverso da Hera potrebbe causare anche delle ricadute negative sullo stesso bilancio dell'ente, se non anche ricadere negativamente nelle tasche dei cittadini, per via del fatto che Hera gestisce il nostro database da anni, passarlo ad un'altra realtà sarebbe molto complicato, così come sarebbe altrettanto complicato qualora si dovesse partire a metà anno con la società in-house, come dover dire ad Hera, tu tariffi un mese, poi altri due mesi.. credo che si creerebbero tanti problemi.

Quindi è chiaro che la posizione su questa delibera del gruppo è abbastanza chiara, perché la stessa delibera è chiara nella spiegazione del concetto, che ci viene posto davanti.

Un'altra questione è quella della società in-house: da quando siamo stati insediati, ne abbiamo parlato, era ed è uno dei punti che noi come gruppo di maggioranza abbiamo sempre sostenuto, perché peraltro presente nel nostro programma di mandato.

La società in-house è un punto fermo, che dobbiamo raggiungere e che sicuramente si sta rivelando anche abbastanza complicato da raggiungere, nessuno mai, penso si sia auspicato che fosse un processo facile da raggiungere, che fosse una realtà semplice da costruire, stiamo parlando di una realtà che prevede 15 Comuni, che non sono pochi, con diverse realtà più o meno eterogenee, ci sono Comuni come noi e Bertinoro, che hanno già una raccolta differenziata, Comuni che non la hanno per niente, Comuni che la hanno solo un po', quindi stiamo parlando di realtà comunque eterogenee tra di loro, e io penso che l'ambizione del progetto stia proprio qui, cioè nel fatto di cercare di fare dialogare queste realtà insieme, perché c'è la possibilità, è la sfida della Unione, i nostri sindaci ci stanno credendo e mettendo tutta la forza possibile.

Io come capogruppo di maggioranza mi sento di dare fiducia a questi sindaci. Io ammetto che il processo non sia così facile e all'acqua di rose, però nessuno di noi in campagna elettorale ha sbandierato la società in-house come un punto fermo, da raggiungere nell'immediatezza, senza se e senza ma.

E' un progetto a cui noi vogliamo ambire e a cui stiamo lavorando.

Abbiamo fatto delle promesse in campagna elettorale, lo scopo è quello di mantenerle, assolutamente, ma lo hai detto tu, Valerio, amministrare è difficile, ma molto difficile.

In una realtà complessa come questa, con da una parte Hera, che conosciamo tutti e ha la gestione di tutto, quindi una situazione di strapotere, da questo punto di vista nei confronti di Hera, che io stesso non condivido, e lo sappiamo benissimo, perché ce lo siamo detti tantissime volte in commissione, perché nessuno ha mai detto : guai alla società in-house, Hera sia santificata”.

Non stiamo dicendo questo, stiamo dicendo che il complesso sarà molto complicato.

A me dispiace che i colleghi dell'opposizione, diciamo così, mischino un po' le due cose, è vero che tranne il collega Anconelli, del quale, che oltretutto ha sempre perplesso le sue perplessità, gli altri manifestano il loro interesse per la società in-house, io mi ricordo la prima volta che siamo stati chiamati a votare questo affidamento, mi ricordo che dai banchi della opposizione, erano arrivate anche dei voti favorevoli, proprio perché si credeva nel progetto, io vi chiedo, non di avere pazienza, tanto perché ci arriviamo, ma di capire che il progetto non si fa in quattro e quattr'otto.

Casi emblematici di altre amministrazioni italiane lo dimostrano.

Uno su tutti che tengo a citare, è il caso Pizzarotti di Parma. Pizzarotti ha sbandierato in campagna elettorale la chiusura dell'inceneritore, perché lo ha fatto, e quando si è reso conto di dover amministrare una realtà difficile, come il Comune di Parma, che veniva da gestioni malsane, con dei buchi, e con un Comune a rischio di default, si è reso conto che forse quelle proposte tanto sbandierate e tanto urlate nelle piazze, dovevano essere calmierate.

Quindi io non sto dicendo che è sbagliato promettere, va benissimo promettere, ma che si facciano delle promesse congrue, con quello che si può fare.

Noi non è che non stiamo facendo per mancanza di volontà politica, la volontà politica c'è tutta, lo dimostrano i sindaci, lo dimostrano le ripetute riunioni, che vedono questi sindaci combattere per questo risultato, il risultato è lì, è difficile da raggiungere, se ci mettiamo insieme tutti, lo raggiungiamo.

Poi sarei più felice se il risultato fosse raggiunto anche in virtù del senso che ha la Unione, da una pluralità di forze politiche espresse all'interno del Consiglio comunale, perché i sindaci della unione non sono tutti del PD, quindi mi piacerebbe tanto che la società in-house arrivasse anche grazie all'apporto di tutti, perché non è solo un progetto del PD, è un progetto che deve funzionare da qui ai prossimi anni per il benessere dei nostri cittadini e della nostra comunità, quindi deve essere un progetto assolutamente condivisibile al massimo, da tutti.

Se purtroppo questo progetto, in virtù di alcune polemiche che ridiamo l'affidamento ad Hera, fanno dire che siamo in ritardo, che facciamo promesse e non le manteniamo, che non ci assumiamo la nostra responsabilità, ci dispiace molto, vorrà dire che il progetto di società in-house passerà come un progetto voluto fortemente dai Comuni

della Romagna forlivese, e non dalle opposizioni, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Enrico Monti.

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Spero di non dimenticare nessuno degli stimoli che sono arrivati.

Parto un po' da lontano, ma giusto per inquadrare.

Quando noi ci siamo avventurati in questo mandato eravamo appena reduci da una decisione della Regione molto forte, sicuramente in antitesi a quella che era la storia del passato, la rivoluzione che determinava che noi diventiamo padroni dei nostri rifiuti, perché fino ad allora chi raccoglieva, era padrone dei rifiuti e decideva cosa farne, secondo la possibilità di vedere il trattamento dei rifiuti, sia raccolta che smaltimento, non più come una situazione di Provincia, ma di bacino omogeneo.

Queste sono le due variabili che abbiamo dal 2014 e dentro cui ci dobbiamo muovere. Sono molto importanti, soprattutto la seconda, perché mette in condizioni i territori, quindi i bacini omogenei e non i singoli Comuni, di poter sperimentare percorsi diversi da quelli che fino ad oggi sono stati intrapresi, da questo concetto che 13 Comuni hanno deciso di affidare una progettazione a chi ne aveva esperienza, per una raccolta di tipo diverso, che soprattutto avesse dei costi per il cittadino più bassi, oltre ad avere, speriamo, una qualità uguale ad Hera.

Dico almeno uguale ad Hera, perché la vediamo un po' così, ma i servizi che fa sono di ottimo livello.

E' chiaro che questo percorso non è piaciuto a molti, soprattutto ad Hera, e guarda caso, perché noi parliamo di gestire diversamente da loro, per cui il percorso che ci sembrava anche tutto sommato abbastanza chiaro e nitido, come diceva a suo tempo Paolo, e come dice anche stasera Paolo Anconelli, ci sembrava talmente chiaro, che abbiamo sottovalutato delle parti del PEF e del piano di gestione, e le abbiamo corrette, e c'è voluto tempo.

Nonostante questo, già passato una volta al vaglio di Atersir, che è la unità di controllo regionale, che controlla i progetti e stabilisce le tariffe, il progetto ci è tornato indietro, con delle osservazioni fatte da 3 studiosi delle Università italiane, sia sul piano giuridico che sul piano economico, che sul piano della fattibilità, noi abbiamo risposto a tutte le domande, a tutte le osservazioni che ci hanno fatto, e tutto questo ha portato via molto tempo.

Tra l'altro, sarà una coincidenza, domani c'è la prima seduta in cui Atersir, sempre il solito organismo regionale, esaminerà le risposte che abbiamo dato sul progetto, e penso che nonostante la notevole mole di accesso agli atti che Hera sta facendo con i suoi due legali, messi completamente a lavorare, non dico contro di noi, ma sicuramente contro un progetto che potrebbe dimostrare qualche pecca, nella macchina anti Hera, nonostante appunto tutte queste difficoltà, da domani si inizia un percorso che dovrebbe portare alla approvazione del nostro progetto di raccolta differenziata.

Questo per inquadrare un po'.

L' in-house è di una potenza inaudita, come risposta che si può mettere in atto, anzi dal punto di vista imprenditoriale, l' in-house potrebbe essere alla pari di Hera.

Quello che è rivoluzionario è che mette tutti i cittadini e soprattutto tutti i loro amministratori di avere l'esatta consapevolezza di cosa sta funzionando, di che cosa si raccoglie, di come si raccoglie, di come viene smaltito, cosa che con Hera, come sapete benissimo, non abbiamo poi così chiara, perché è un po' quello che ci da i numeri, non a noi sindaci, ma a Atersir, è quello che da le tariffe ad Atersir, non vorrei esagerare, un po' se la suona e se la canta da sola.

Con questo sistema, noi andiamo, per l'esperienza che abbiamo visto in tutti i paesi della zona di Treviso, ma anche di Ponte delle Alpi, andiamo ad avere una maggiore consapevolezza e una maggiore esperienza di come rispondono i nostri territori.

Quindi dal punto di vista di gestione democratica e trasparente, è molto di più di quello che abbiamo adesso.

Speriamo di avere la stessa qualità, costi minori e la stessa consapevolezza.

E' un percorso lungo, sfiancante, non vi nascondo che la cosa che approviamo stasera, cioè la fatturazione a Hera potevamo già averla in Unione dei Comuni, quando la abbiamo proposto il primo anno, ri-fatturiamo con Hera, speravamo che dall'anno successivo ci fosse la raccolta, la stessa cosa è successa l'anno dopo, con il senno di poi, mi viene da dire "era meglio fare il sacrificio allora, almeno per tre anni avremmo fatturato con la nostra azienda, con il nostro ufficio tributi della Unione, avremmo avuto dei disservizi come tutti gli altri" i disservizi non sono stati tanto nell'impiantare un servizio autonomo di proprietà dei Comuni, i due problemi principali sono stati la difficoltà con cui si veniva in possesso dei dati, un meccanismo abbastanza contorto.

Hera ha i dati di tutti i cittadini, li passa alla azienda Software House, che fa la conversione, li passa in maniera parziale, a volte, come è successo, ci lavorano 15 giorni, fanno la lista delle cose che mancano, la ditta che subentra, e si accorgono che mancano dei dati, ripassano la richiesta a Hera che ridà un database interamente da rielaborare.

Questo è stato il ballottaggio, lo scambio a ping pong che è successo.

L'altro problema è stato la revisione delle Province, per cui il personale che doveva andare all'ufficio della Unione dei Comuni per emettere le fatture, in realtà poi è rimasto a lavorare in Provincia o è rimasto in Regione e non è andato ai Comuni.

Questa è un'altra grande difficoltà, un po' un pasticcio all'italiana.

Da tutto questo è nato un disservizio per i cittadini che si sono tutta la vallata del Bidente e di Bertinoro si sono visti arrivare le fatture tutte in una volta a fine anno, però quelle fatture, nonostante il disagio di essere tutte insieme, nonostante i molti errori, nonostante siano state dovute pagare con il bollettino postale, anziché l'addebito automatico in banca, però hanno portato un risparmio, non è vero che Hera è quello più basso, è che in un gioco complessivo, noi abbiamo scelto Hera perché dava meno disservizi ai cittadini, e se fosse stato per un anno, sarebbe stato supportabile, il fatto dei 3 anni è una lungaggine che potevamo prevedere solo in una sfera di cristallo.

Sul discorso della tariffazione puntuale..

Una risposta di tipo politico a Paolo Anconelli: noi potremmo anche legarci a Cesena,

perché abbiamo la contiguità, i confini in comune, la legge che suddivideva in bacini, prevedeva che i Comuni potessero aggregarsi per bacini omogenei, ma purché ci fosse la contiguità territoriale, così come Cesenatico aveva chiesto di entrare nella in-house, ma non gli è stato concesso, perché non ha confini con i paesi forlivesi.

Ti rispondo politicamente perché nel momento in cui abbiamo avviato questo percorso, Forlimpopoli tra l'altro era in una condizione come lo è adesso, di pochi punti sotto Bertinoro, in una condizione di trainer, rispetto agli altri, perché aveva questa sperimentazione della raccolta differenziata con buoni risultati, abbiamo fatto questa scelta, e sfilarsi in questo momento, dopo che si è arrivati alla fine della battaglia, o all'inizio della nuova battaglia, che è la apertura di questa società, sarebbe politicamente scorretto anche nei confronti degli altri con cui abbiamo fatto dei patti.

La tariffazione puntuale, che aspettiamo tutti, sicuramente verrà fatta con la azienda in-house, dall'inizio.

Non so quando verrà fatta con Hera, se fossimo rimasti sotto Hera non so, se ne parla da 4 anni di tariffazione puntuale, avete visto in tutti i bidoni che hanno messo, non mi ricordo come si chiama tecnicamente il codice a barre, il trasponder, però in realtà non si parte mai, e non abbiamo notizie di quando si possa partire.

Una cosa terrei separata da tutto il resto, che è la questione Livia Tellus, a parte le mie convinzioni sul fatto che la situazione della dirigenza di Livia Tellus meriterebbe un esame approfondito, che eventualmente possiamo fare anche come discussione approfondita in una commissione, ciò che riguarda Livia Tellus, come amministratori, come quadro direttivo, sicuramente non ha influenze sulla gestione in-house, nel senso che anche se ci fosse e ancora non c'è stato un giudizio negativo, da parte di qualche organo di vigilanza, sulla questione Livia Tellus, Livia Tellus va avanti comunque.

Dovrà rivedere delle scelte che ha fatto, io tra l'altro in questo momento sono il coordinatore dei soci di Livia Tellus, come Comune, riteniamo che il sindaco di Forlì abbia fatto delle scelte oculate, e che non incorrano quelle paventate, in osservanza alla legge, di cui tanto si parla in questo momento.

Questo perché Livia Tellus, in realtà ha messo in piedi tutto un sistema di revisione del suo assetto, ha ridotto le risorse dirigenziali, ha avuto la fortuna/sfortuna a questo punto di avere un direttore che ha coperto dei ruoli al medesimo costo per la società e nel momento in cui si è riappianato il tutto, e si sono messe a posto le poste economiche, risulta essere più alto rispetto a quello che avrebbe dovuto essere, rispetto ai decreti.

In realtà faccio notare a tutti, per chi vuole conoscere la situazione, poi ripeto, per i consiglieri che la vogliono conoscere meglio ci possiamo vedere in commissione, in realtà da 130.000 e passa euro che si spendeva per i dirigenti di Livia Tellus, adesso se ne va a spendere 70, quindi meno di quello che i decreti applicativi avrebbero richiesto.

Però Livia Tellus rimane comunque un pezzo separato da tutta la gestione dei rifiuti.

Non penso di avere altro da dire, l'ultima cosa, che mi ero dimenticato, ma è più una notizia, sull'affidamento in-house dovremo aspettare la fine del mese, mi dicono che il 29 escono decreti o regole, non so del ministro Madia, che darà tutti i vincoli o le possibilità per affidare dei servizi in-house, e dovrebbe fare chiarezza su questo.

PRESIDENTE

Grazie Mauro Grandini.
Gianmatteo Peperoni.

PEPERONI

Ha detto praticamente tutto il sindaco, anche in maniera molto esaustiva.

Volevo giusto aggiungere un paio di cose veloci: quando i cittadini potranno avere questa data? Allora la L.R, che è stata approvata circa un anno fa, anche questa, dopo una lunga discussione, e una buona battaglia, che tra l'altro ha visto il Comune di Forlimpopoli tra i promotori, ha fissato finalmente una data, quindi per tutta la Regione la tariffa puntuale dovrà essere realizzata entro il 2020.

Noi la andiamo ad anticipare con la nostra società in-house, che sapete aveva già delle date, che per i problemi che ha lo Stato e il sindaco stanno slittando, ma come già sapete delle date già erano state messe sulla carta.

Questione Cesena, potevamo andare con Cesena, e quindi fare scelte diverse.

E' vero che al momento io, per quanto riguarda questa gara a cui dovrà essere sottoposto il bacino di Cesena, non so date certe, so delle date della società in-house, che al momento sono slittate al 1° gennaio 2018, quelle per Cesena al momento mi sono sconosciute.

Così come noi abbiamo già dei dati numerici per quello che è stato il costo al cittadino, che nella prima stesura sono state oggetto di contestazione, da parte degli esperti che hanno analizzato il PEF di Atersir, che sono state contro-dedotte dalle risposte di cui parlava anche il sindaco.

Mi risulta che a Cesena, i primi dati che stanno venendo fuori sono anche abbastanza, insomma preoccupanti, per gli stessi cesenati, perché mi risulta che abbiano dei costi ben superiori ai nostri, e sono a base di gara.

PRESIDENTE

Grazie Peperoni.
Do la parola a Basciani

BASCIANI

(1:01:56 - 1:04:59 non registrato)

PRESIDENTE

Grazie Basciani.
Paolo Anconelli

ANCONELLI

Io, al termine di questo dibattito, di queste risposte, devo dire che l'intervento che ho trovato sicuramente più sincero, e lo dico veramente, è quello del consigliere Monti, perché il consigliere Monti, giustamente, crede nel progetto, pensa che sia un'opportunità, e questo non mi fa dire altro, se non un grande rispetto, il problema è che non ho trovato, e credo che anche il consigliere Monti se ne sarà reso conto, delle risposte certe sulla questione.

Ma, scusate, venite a dire che a Cesena non hanno le date certe, quando il progetto in-house non sappiamo se sarà a giugno, nel 2018, 2019, 2020, ma di cosa stiamo parlando?

Fatemi capire, prendiamo in giro tutti o soltanto qualcuno che non se ne rende conto?

L'altra questione del sindaco: non possiamo uscire adesso dal progetto in-house perché altrimenti si offendono a Forlì?

Non hai detto offendono a Forlì, hai detto altrimenti rischiamo di scontentare i nostri colleghi degli altri Comuni.

Io vorrei capire: entro in un progetto, questo progetto rimane parzialmente oscuro, non so come saranno i risultati del domani, parte un'indagine penale a Forlì nei confronti di Livia Tellus, e io non esco dal progetto perché sennò a Forlì si offendono e si arrabbiano?

No, io questo.. le potevo sentire tutte, e le ho sentite tutte, veramente stasera, è il massimo, io devo guardare alla garanzia per i cittadini, devo guardare quello che conviene, a me non interessa se un domani Forlimpopoli esce e Forlì va con Cesena, se è più conveniente fare il bando e rispettare anche la tariffa puntuale, questo si può fare tutti in un bando.

Come ha giustamente ricordato il consigliere Basciani, non è una scelta obbligata quella di fare la società in-house, si è scelto diversamente, ma si può sempre tornare indietro, non c'è bisogno di raccontare o dare delle scuse, che non stanno proprio in piedi completamente.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Anconelli.

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Scusate, ma a volte mi chiedo se vivo in un mondo parallelo o no.

Penso di essere stato sempre abbastanza schietto con tutti: allora, io non ho detto assolutamente che noi non rinunciamo a questo progetto per fare dispiacere a qualcuno, dico che noi abbiamo fatto una scelta politica, e che quella scelta politica la portiamo avanti fino a quando è possibile portarla avanti, antipatia o simpatia non me ne frega un cavolo, e non lo ho neanche detto, per cui chiedo un po' di onestà culturale, da questo punto di vista .

Seconda cosa: a parte che tagliamo la testa al toro, ho detto una cavolata prima, Forlimpopoli non confina con Cesena, me lo ha fatto notare il presidente, confina con Bertinoro, quindi non ci potremmo neanche andare, ho avuto un lapsus.

Convincete Bertinoro ad andare con Cesena, poi noi eventualmente ci attacchiamo.

Mi ero già fuso, sì.

Seconda cosa: non ci siamo capiti. Esistono molte regioni in Italia, compresa la Emilia Romagna, dove non si va con Hera, sono situazioni comunque sempre o pre-esistenti a questa legge, dove non si sa per quale motivo si erano costituiti dei bacini.

Il primo bacino era San Giovanni in Persiceto, che per tutta una serie di vicissitudini giuridiche, ha dovuto conferire ad Hera dopo 4 anni i tentativi di indipendenza, però ci sono ancora delle realtà che vanno fuori da Hera, ma sempre per bacino, non per

singoli comuni.

In tutti gli altri Comuni, nel resto d'Europa, facciano quello che gli pare, hanno leggi diverse, ma noi abbiamo le leggi della Emilia Romagna.

Tra l'altro, mi avventuro in una cosa che non c'entra niente, devo stare ligio e non parlare del referendum.

Allora, tutto questo per dire che noi siamo coerenti con la scelta iniziale e secondo quello che le normative ci permettono di fare.

Sono normative che noi non viviamo da succubi, sono normative che noi stiamo cercando di cavalcare per portare avanti un progetto nostro, e queste normative esistono, con queste possibilità, perché abbiamo ottenuto dei risultati.

Sui tempi certi e incerti, cosa vi devo dire?

Io in questo periodo di certo non ho assolutamente niente, non pensavo di avere tanta incertezza quando mi sono presentato a fare il sindaco, però siamo in una fase in cui teniamola lunga quanto ci pare, però Atersir ci dovrà dire “ questo progetto va bene, questo progetto non va bene” non potrà più rimandarcelo indietro perché gli abbiamo dato tutte le risposte alle domande, un po' tendenziose, che a volte hanno fatto, e soprattutto ribadisco il concetto che la questione dell'assetto di Livia Tellus non c'entra niente con questo progetto.

L' in-house: noi non stiamo lottando per fare l' in-house, noi stiamo lottando per fare un progetto di raccolta diversa da quella che facciamo con Hera, poi abbiamo visto che la in-house è un progetto interessante, ma potremmo decidere di fare un bando anche noi, ma facciamo un bando, chi pensate che vinca ?

Se vince di nuovo Hera, siamo alla frutta, abbiamo lottato 4 anni per niente, per questo l' in-house in qualche maniera viene portato avanti come possibilità di gestire in autonomia, e non di rimetterci dei laccioli con Hera.

PRESIDENTE

A questo punto, se non ci sono altri interventi, pongo in votazione:

Favorevoli?

13 favorevoli

Contrari?

4 contrari

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

13 favorevoli

Contrari?

4 contrari

Astenuti?
Nessuno

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: "Variazioni di bilancio per l'esercizio 2016."

Qui si tratta di approvare le variazioni dei capitoli del bilancio 2016, riportate negli allegati 1 e 2.

L'argomento è stato discusso in commissione consiliare, la settimana scorsa, c'era anche il ragionier Padovani.

Sono aspetti prettamente tecnici, do la parola al sindaco, per dire due parole.

SINDACO

I numeri li avete visti più o meno tutti, l'atto è un appuntamento ormai fisso nel corso dell'anno, le cose da evidenziare sono, probabilmente non erano state date delle risposte certe in commissione, nonostante la presenza del ragioniere sono le maggiori entrate della mensa scolastica, dovuta al fatto che c'è una classe in più che si ferma a mensa, e c'è una non so come la chiama l' assessore ai servizi sociali, ma c'è una scala di compartecipazione alla spesa, e non c'è più l'esenzione totale.

Questo ha provocato un aumento di entrate, abbiamo maggiori dividendi dalle aziende, abbiamo un gioco strano che vedete in entrata e in uscita, con la cassa depositi e prestiti, riguardo a dei rifinanziamenti, abbiamo una grossa cifra di variazione, ma non riguarda il bilancio corrente, riguarda un fondo che gira su sé stesso, che è quello dei loculi del cimitero, che venivano finanziati e poi si rientrava della spesa, due anni fa, abbiamo fatto l'inversione dovuta alla nuova modalità di bilancio , l'inversione prevedeva che noi investissimo con i soldi correnti, e poi andassimo ad incassare.

Sono stati venduti molto più in fretta, ahimè di quanto pensassimo, per cui hanno provocato un centinaio di migliaia di euro in entrata, e detto questo penso che le maggiori voci ci siano tutte.

C'è un piccolo riequilibrio del fondo di riserva...

PRESIDENTE

Grazie Mauro per le spiegazioni, Paolo Liverani,

LIVERANI

Grazie presidente.

Dunque, è fondamentale una domanda: rispetto a questa variazione di bilancio io penso che le motivazioni sono abbastanza chiare, comunque il fatto che ci siano maggiori entrate.

Il fatto che mi lascia un momentino perplesso, è la redistribuzione di queste entrate.

Mi rifaccio all'allegato B) che è fondamentale il documento redatto dal ragioniere capo Padovani, "viene finanziato il capitolo 25 75, per consentire la migliore gestione della partecipazione comunale in Hera", e di conseguenza andandolo a ricercare, è un acquisto di azioni.

Vorrei un chiarimento sul perché si fa questo tipo di scelta, solo un chiarimento.

PRESIDENTE

Parola al sindaco

SINDACO

Anticipiamo la discussione del punto successivo, se non erro, il punto n. 6.

Non è che ci piaccia acquistare le azioni di Hera, è un artificio tecnico.

Quando noi arriviamo a fine anno, spero che i consiglieri capiscano, se il pubblico non capisce è scusato, perché è una materia difficile, ma i consiglieri che la hanno sentita altre volte, devono capire.

Quando avevamo il sistema di Patto di Stabilità, è una possibilità di spesa, non è denaro corrente, con il sistema vecchio, diciamo così, fino a dicembre 2015, noi ci trovavamo spesso nelle condizioni di finire la liquidità e di andare sotto con il Patto di Stabilità; che voleva dire spendere più di quello che ci era concesso.

In questo caso noi facevamo un atto di impegno di vendita di azioni di Hera, per aumentare la liquidità e di fare finta, dico proprio fare finta, che il Patto di Stabilità andasse bene, perché in realtà era un artificio tecnico per fare tornare i conti.

In realtà non abbiamo mai avuto bisogno perché ci siamo sempre avvicinati alla fine dell'anno con una precisione cronometrica, rispetto al controllo del Patto di Stabilità e abbiamo sempre preferito, fino al 2015, avere, piuttosto che andare sotto o vendere delle azioni di Hera, abbiamo sempre preferito fare dell'avanzo di bilancio che poi veniva normalmente investito a giugno in operazioni del bando delle opere.

Con il rovesciamento del criterio contabile, con la visione diversa quindi della gestione del Patto di Stabilità, noi ci troviamo quest'anno nelle condizioni di essere sopra, come potenzialità di spesa, ma non abbiamo incassato a sufficienza per quella disponibilità di spesa, quindi, in più il secondo problema è che non esiste più l'avanzo di bilancio come in passato, quello che rimane va in dei fondi vincolati.

Per non avere dei fondi vincolati, che spesso ci mettiamo molto tempo a sbloccare, e avendo della potenzialità di spesa, facciamo un'offerta, facciamo non è detto che lo facciamo, qui è stato creato il fondo, può darsi che non venga utilizzato, impegniamo quella potenzialità di spesa per acquisire delle azioni di Hera, che subito all'inizio dell'anno andremo subito a disimpegnare o rivendere, per creare la liquidità e non avere i fondi vincolati.

E' una operazione che si è presentata per la prima volta l'anno scorso, qui vicino a noi la ha fatta il Comune di Bertinoro, e non era così certo che si potesse fare, non dico legalmente, ma che fosse una operazione congrua.

Probabilmente per le condizioni di molti Comuni italiani, e soprattutto per una imprevedibilità che secondo noi il legislatore è andato incontro, quest'anno, con una nota del ministero, ci dicono che è possibile fare questa operazione, per cui noi in realtà quel fondo, così come la vendita o l'acquisto delle azioni di Hera rimangono semplicemente un tecnicismo per tenere in quadra i bilanci.

PRESIDENTE

Grazie Mauro, Paolo Liverani.

LIVERANI

Grazie presidente, grazie sindaco.

Allora, giusto per fare un attimo di chiarezza, sulla prima parte della sua risposta, è fondamentalmente quello che andremo a discutere nel punto successivo, è un meccanismo con il quale siamo abituati ogni anno che non ci trova particolarmente d'accordo, per quanto riguarda il punto dopo, senza anticipare grandi cose, ma bene o male noi riconduciamo questo punto a un discorso che li comprende entrambe, non ci trova molto d'accordo, ma dobbiamo scindere sempre l'idea politica da quello che è la reale possibilità di amministrazione, e in questo momento, uno degli unici momenti, o delle uniche armi che si possono avere per un'amministrazione, per riuscire a rientrare dentro gli algoritmi incomprensibili, non penso solo al pubblico, a me compreso, devo ammetterlo, perché gli algoritmi di Patto di Stabilità, piuttosto che di nuovo bilancio armonizzato, io penso che ci trovano tutti completamente nel pallone, proprio questo ci fa dire che non ci trova d'accordo.

Sul punto dopo, ripeto, è l'unica possibilità che si ha per rispettare quelle che sono leggi nazionali, quello che volete, ma non riteniamo che sia giusto.

Così come a partire da questi bilanci armonizzati, bloccati, che rendono fondamentalmente secondo noi la vita di un amministratore locale, letteralmente impossibile, perché laddove c'è un avanzo in positivo di bilancio, dover magari impegnare queste azioni, stiamo comunque parlando di un impegno di spesa di 500.000 euro, non stiamo parlando di poco, e quello che.. se è la soluzione migliore per rientrare all'interno del Patto di Stabilità, ammetto che comunque posso anche donarvi un attimino di fiducia sulla questione tecnica, ma è fondamentalmente una questione inaccettabile a livello politico.

Se c'è un avanzo di bilancio positivo, un Comune dovrebbe avere la possibilità di investire e creare per i propri cittadini, quindi il nostro è un voto contrario, che non è proprio ad hoc sull'operato di questa amministrazione, ma non possiamo prescindere dal fatto che la politica che ha portato a Patto di Stabilità, bilancio armonizzato e quant'altro, insomma siede dalla stessa parte politica.

Certo non è qui con noi, tutti questi tipi di meccanismo non li abbiamo creati noi, e questa volta che ci troviamo a dover agire in questo modo, se è la soluzione migliore potrà anche essere, ma non ci trova assolutamente d'accordo.

Se ci sono degli avanzi, sarebbe più bello e molto più stimolante, utile per tutti poter ragionare su degli investimenti, per poter migliorare la vita ai cittadini.

Quindi ripeto, permane un no, su quello che sono politiche nazionali, che comunque non competono alla nostra parte politica, ma invece a quella rappresentata sui banchi della maggioranza.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani.

SINDACO

Capisco la sensazione di Paolo, noi da amministratori stiamo cavalcando l'onda del momento, stiamo cercando di prendere la decisione migliore per fare in maniera che, non è che non stiamo dentro il Patto di Stabilità, in realtà noi siamo stati sempre

dentro il Patto di Stabilità, adesso non si parla più di stare dentro il Patto di Stabilità, si tratta di fare quadrare il bilancio, armonizzarlo al punto tale che non ci possano essere delle potenzialità di spesa che vengono vincolate, per questo facciamo questo passaggio.

Poi, sul concetto delle leggi che a volte non capiamo, io non sono un contabile, e ho molte difficoltà a capire, purtroppo mi ci devo mettere con la testa, perché sono anche assessore al bilancio, se vi fidate, però abbiamo anche un buon ragioniere.

Noi lo facciamo, e forse ci sembra un po' astruso, tutto questo meccanismo.

Penso che i veri frutti di quello che il governo ha fatto, con questa operazione li vedremo tra qualche anno. Un anno o due, non di più.

Di fatto, rovesciare l'ordinamento contabile ha permesso, di non avere dei fondi incontrollati, che rimanevano, con il criterio contabile che c'era prima.

Tutti i nostri Comuni, avete visto anche Forlì, ma il nostro stesso, avevano dei capitoli aperti, perché una volta bastava dire "arrivano dei soldi, li impegno", e poi i lavori finivano anche 4 o 5, 6 anni dopo.

Questo non permetteva un controllo puntuale dell'indebitamento, avete visto a che punto eravamo arrivati come Comuni italiani.

Lo abbiamo visto bene, visto che con il Patto di Stabilità e il fondo di solidarietà abbiamo garantito per i debiti di molti Comuni italiani.

Paradossalmente i nostri Comuni piccoli, hanno salvato la pelle dei Comuni grossi.

Con questo meccanismo contabile degli enti, questa cosa non dovrebbe succedere più, Noi stiamo vivendo questi due o tre anni assurdi in cui rovesciamo tutte le regole.

Quindi mi viene da dire che è un passaggio dovuto, se correttivo su correttivo, perché comunque questi passaggi non sono impeccabili, anche nella testa di chi li ha fatti, la manovra che vi dicevo prima, è un correttivo su qualcosa non previsto dal legislatore, la manovra di vendere e comprare azioni di Hera, è un correttivo che serve a tamponare un problema di adesso, probabilmente quando andremo a regime con il sistema nuovo, non dovrebbero esserci più questi problemi, in ogni caso penso che sia un prezzo che dovremo pagare.

Noi i bilanci del nostro Comune li abbiamo sotto controllo, grazie al revisore dei conti, grazie a Padovani, e pensiamo che in questo momento, fino ad oggi, e con le operazioni che vi sottoponiamo stasera siamo perfettamente in linea con quello che è una buona gestione di un Comune, la valutazione su quelle che sono le norme nazionali, ce la facciamo tra un anno, un anno e un po', vediamo.

PRESIDENTE

Ringrazio il sindaco.

Paolo Anconelli.

ANCONELLI

Molto brevemente presidente grazie.

Ovviamente il mio voto non può che essere contrario, alla variazione di bilancio, sia con riferimento a quanto da me già espresso in sede di approvazione del bilancio, per tutte le ragioni politiche già ben precisate, ma soprattutto per questo nuovo meccanismo della possibilità di acquisto delle azioni Hera che sinceramente mi vede

un po' perplesso.

Capisco le motivazioni tecniche, e il fatto che si tratta comunque pur sempre di una scelta, perché l'altra è l'ipotesi del fondo vincolato.

Però credo anche che le motivazioni tecniche, e le scelte tecniche debbano trovare una loro radice, una loro fonte nelle scelte politiche.

Allora, fino a prima, fino a 5 minuti fa abbiamo tutti quanti, nessuno escluso, sparato a zero contro Hera, e una modalità di gestione non particolarmente oculata, e sicuramente non finalizzata a fare il favore dei cittadini, adesso come Comune ci proponiamo di acquistare azioni, e anche a rivenderle, per carità, però parliamo sempre di un bene che è soggetto ad una aleatorietà notevole, perché parliamo di azioni quotate in un mercato, per cui il rischio è sempre dietro l'angolo, non devo essere io ad insegnare a nessuno quali sono i rischi del mercato azionario.

Lo stesso motivo, mi ricollego al punto successivo, faccio in un unico intervento anche il secondo, per cui non siamo stati mai particolarmente d'accordo con l'impegno anticipatorio di vendere l'autorizzazione a vendere le azioni Hera anche per ripianare il bilancio in questo momento dell'anno.

Non perché le azioni Hera non possano mai essere vendute, ma perché purtroppo in un determinato momento, non è detto che rispecchino il miglior valore che possono tenere sul mercato, perché come ho già detto, sono azioni e quindi oscillano, poi per carità ci sono strumenti finanziari più certi, e strumenti finanziari meno certi, però insomma i crack, permettetemi questo neologismo che viene dall'Inghilterra, sono ormai non insoliti, tant'è che ormai anche oltreoceano, le solide banche, le abbiamo sempre viste come enti che non potranno mai fallire, falliscono con una certa facilità e lasciano a piedi gli azionisti.

Per questi motivi, il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Anconelli.

Altri interventi?

Direi che a questo punto passiamo ai voti:

Favorevoli?

12 favorevoli

Contrari?

2 contrari

Astenuti?

3 astenuti

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

12 favorevoli

Contrari?
2 contrari

Astenuti?
3 astenuti

Passiamo al punto successivo, che di fatto abbiamo già trattato, e che è

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: "Autorizzazione alla gestione della partecipazione azionaria in Hera Spa."

Qui, come si è detto prima, si tratta di autorizzare la vendita o l'acquisto, qui in particolare l'acquisto di azioni Hera per garantire il pareggio di bilancio 2016.

Mauro Grandini ha parlato di questo artificio tecnico, io preferisco invece chiamarlo alchimia contabile.

Do la parola a chi vuole parlare.

BASCIANI

Era una cosa, volevo dire che questi due punti, forse dimostrano al di là dei tecnicismi che è il caso di ripensare alla politica, sarebbe il caso di sognare un Comune senza partecipazioni azionarie.

PRESIDENTE

A questo punto, direi di passare ai voti:

Favorevoli?
12 favorevoli

Contrari?
2 contrari

Astenuti?
3 astenuti

Immediata eseguibilità

Favorevoli?
12 favorevoli

Contrari?
2 contrari

Astenuti?
3 astenuti

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: "Nuovo Regolamento comunale per la disciplina delle attività di spettacolo viaggiante, circhi e commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo"

Qui si tratta di approvare un nuovo regolamento, regolamento che ne sostituisce uno vecchio più di 20 anni, che disciplina lo spettacolo viaggiante, in particolare la Sega vecchia, e i circhi equestri, e la vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Questo argomento è stato discusso in commissione, la settimana scorsa, era presente anche l'architetto Mazzotti.

Do la parola all'assessore Bonetti, per eventuali delucidazioni.

BONETTI

Buonasera a tutti, questo argomento ne abbiamo parlato in commissione, e lo ha presentato l'architetto Mazzotti, che è il nostro dirigente, per quanto riguarda le attività economiche, è stato necessario fare un intervento di rinnovamento di questo regolamento, che come diceva il presidente, era stato fatto nel '94, deliberato, quindi sono passati un po' di anni.

C'era la necessità di puntualizzare un po' di punti, tra le altre cose, il lavoro che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto prima di tutto in un tavolo predisposto dalla Unione dei Comuni, dove hanno partecipato anche i nostri dipendenti, in questo caso Lello Bertozzi.

Comunque disciplina tutto quello che fa parte della disciplina per le attività di spettacolo viaggiante, che in questo caso sono praticamente i parchi tradizionali, i palchi che non costituiscono parchi tradizionali, circhi equestri, teatro viaggiante, e parco giochi.

In tutte queste situazioni, sul testo base, che è quello approvato dal Comune di Forlì, noi abbiamo inserito le specifiche per quanto riguardava alcune parti, la più sostanziosa era quella che riguardava lo spettacolo praticamente, i parchi tradizionali, i parchi tradizionali sono per capirci in modo molto semplice, la Sega vecchia, che è un parco tradizionale che è una delle poche situazioni che vive in un centro storico di un paese, di una cittadina, o di una città.

Nel nostro caso vive all'interno di Forlimpopoli, e quindi aveva bisogno di particolari specifiche, una delle quali è quella di andare ad individuare tutti gli anni le piazze e le vie che ne fanno parte, del parco tradizionale.

Un'altra situazione è quella di poter arrivare a dare il permesso per questa manifestazione, tramite una conferenza di servizi, dove all'interno abbiamo inserito i responsabili dei nostri uffici, lavori pubblici, urbanistica, SUAP, corpo di polizia municipale della Unione, e in più ci si può avvalere, per questa conferenza dei servizi, anche del presidente dell'ente organizzatore, delle associazioni di categoria, e, ad invito anche dei componenti del parco tradizionale, in questo caso di chi è nominato all'interno del gruppo che fa parte alle giostre.

Altre situazioni, non so se ve lo siete letto, se lo avete approfondito, se ci sono delle domande da fare, siamo qui per rispondervi.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione, Mauro è uscito un attimo.

Presenti 16:

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: "Approvazione Variante specifica al Piano Strutturale Comunale, ai sensi degli artt. 32 e 32bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. "

Si tratta del terzo e ultimo passaggio in Consiglio comunale del PSC.

In questo caso si tratta di recepire alcune osservazioni della Provincia, per meglio riformulare alcuni aspetti tecnici del piano strutturale.

L'argomento è stato discusso in commissione, la settimana scorsa, c'era anche l'architetto Mazzotti, che ha fornito parecchie delucidazioni.

Passo la parola all' assessore Garavini per ulteriori chiarimenti.

GARAVINI

Grazie presidente.

Come ha giustamente detto, questo è il terzo passaggio in Consiglio comunale, perché abbiamo fatto già un'adozione, poi una approvazione dell'intesa, e adesso siamo alla approvazione definitiva.

Quindi io non vorrei tediarvi ulteriormente ed elencare per l'ennesima volta le cose che sono oggetto di questa variante, perché le cose principali le abbiamo illustrate l'ultima volta, nell'ultima commissione consiliare.

Io mi limito solo a dire due cose, molto velocemente.

Vi ricordate che l'oggetto principale della variante è l'adeguamento delle soglie dimensionali, commerciali da 1500 a 2500, e che entrano nella podestà comunale per quanto riguardano la pianificazione, sia per l'alimentare, che per il non alimentare.

Una serie di modifiche che riguardano l'adeguamento delle definizioni uniformi a quanto previsto alle riforme previste dalla normativa regionale, e una serie di specifiche che riguardano gli interventi all'interno del centro storico, per dare una maggiore possibilità e flessibilità agli edifici in questa zona della nostra città.

La Provincia, come ultimo passaggio, ha ratificato l'intesa che noi abbiamo, l'ultimo passaggio approvato in questo Consiglio comunale, dopo di questo la legge, la normativa prevede che si vada alla approvazione definitiva di questa variante, in questo modo il Comune di Forlimpopoli, si allinea, per quanto riguarda le previsioni sugli oggetti che vi ho appena elencato, a quanto già previsto nei Comuni limitrofi, perché le stesse normative sono state approvate, contestualmente alla approvazione della variante di PCTP della Provincia per i Comuni che avevano il PSC convenzionato con questa, non tutti ma quasi tutti, per cui diciamo che sono contenta che siamo arrivati fino a qui, anche se aspettiamo la ratifica finale da parte dei consiglieri comunali, e vorrei tornare in questo consesso a parlare di PSC, se ci torneremo, con degli oggetti completamente diversi, vi ringrazio tutti, un grazie particolare ai tecnici che ci hanno accompagnato fino a qua.

PRESIDENTE

Grazie Milena Garavini.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione:

Favorevoli?

13 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

3 astenuti

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

13 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

3 astenuti

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno : “ Presa d'atto relazione a.s. 2015/2016. Convenzione con scuola Bambini San Giuseppe.”

Si tratta della presa d'atto della relazione annuale della attività della scuola paritaria Bambini San Giuseppe.

La relazione è stata discussa in commissione, sempre la settimana scorsa.

Erano presenti anche i responsabili della scuola, che hanno risposto alle nostre domande.

In questo caso non c'è il voto, passo la parola all' assessore Sara Pignatari, grazie.

PIGNATARI

Come diceva il presidente, ne abbiamo discusso in commissione, anche alla presenza della Casa dei bambini di San Giuseppe, è una presa d'atto con la quale noi liquidiamo in base alla convenzione stipulata l'anno scorso, il saldo per questo primo anno.

Ci sono tutti i dati, la relazione delle coordinatrici pedagogiche, sia della scuola, che della coordinatrice sovracomunale, Fabiola Crudeli, del Comune di Forlimpopoli, e degli altri Comuni in convenzione, la relazione con i dati delle iscrizioni, il bilancio e una scheda dove si dice che quello che avanza a consuntivo, per liquidare il saldo di questo primo anno di questa convenzione triennale.

Ne abbiamo già parlato, avete letto i documenti, però se ci sono delle domande, siamo qui.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi, passerei al

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: “Convenzione per il trasferimento di immobili scolastici tra la Provincia di Forlì-Cesena ed il Comune di Forlimpopoli: integrazione e modifica alla convenzione Rep. 25647 del 8.9.1999.”

Anche questo argomento è stato discusso la settimana scorsa e a questo punto darei la parola al sindaco, eventualmente se vuole dire due parole al riguardo.

SINDACO

Anche qui molto brevemente, la convenzione a cui fa riferimento del '99 è la convenzione con cui il Comune di Forlimpopoli cede l'uso del plesso scolastico alberghiero e psicopedagogico alla Provincia, le competenze per le scuole superiori, ricordo a tutti, sono della Provincia e questa modifica va a perfezionare la cessione di due aree, una è l'area, per chi conosce, dove c'era la scuola materna, all'interno del grande complesso delle ex magistrali, e l'altra è la vecchia scuola media, che adesso è in toto utilizzata dall'istituto alberghiero.

Noi la cediamo dopo avere fatto i lavori di messa a norma, e soprattutto di bonifica dall'amianto, ricordo a tutti che c'erano quei famosi pannelli coibentati, non c'era il rischio amianto, ma andava comunque bonificato, essendo nello stato ottimale, con questa convenzione diamo alla Provincia l'uso di tutto quel plesso scolastico, in modo

che sia la Provincia stessa ad avere in carico gli oneri, oltre ai costi vivi, gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi, io passerei al voto:

Favorevoli?

14 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

3 astenuti

Immediata eseguibilità

Favorevoli?

14 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

3 astenuti

Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: "Interrogazione a risposta orale presentata da "Forlimpopoli la città che vorrei su argomenti vari."

Si tratta di 7 domande, presentate da Paolo Liverani.

Siccome sono 7 domande, io procederei in questo modo : Paolo Liverani legge una domanda alla volta, poi risponde il sindaco o un assessore da lui delegato, e quindi l'interrogante ha diritto a una breve replica, può esprimere se è soddisfatto o insoddisfatto, nel caso fosse necessario il dibattito, tratteremo l'argomento in commissione consiliare.

Trattata la domanda, si passa alla successiva, fino all'esaurimento delle interrogazioni. Paolo Liverani, a te la parola.

LIVERANI

Grazie presidente.

Quindi, solo per capire, comunque non è eventualmente possibile esprimere un dibattito quindi, a me avrebbe fatto piacere che su alcune domande invece ci fosse stata la possibilità di replicare anche per le altre forze politiche, che la risposta secca, però se è così.

PRESIDENTE

Questa è una interrogazione, dovevi formulare anche.. una domanda alla volta, alla domanda partono le risposte, dopo di che si passa alla successiva.

LIVERANI

Posso soltanto premettere che alcune di queste nascono da segnalazioni avute dai cittadini, mentre altre di queste, soprattutto le ultime 3, sono fare un punto sulla situazione, che deriva da un confronto che abbiamo avuto come forze di opposizione, rispetto ad argomenti trattati nella prima commissione, che è presieduta dal sottoscritto, quindi mi sembrava una premessa dovuta, quindi mi sono presa io la responsabilità di mettere dei punti, di provare ad identificare un attimino degli stati di attuazione di alcune questioni.

La prima domanda è una segnalazione:

“ Situazione di potenziale pericolosità dei banchetti dell'Artusiana.

Con la presente si richiede motivazione per quanto riguarda la collocazione approssimativa dei banchetti artusiani, posizionati da tempo in piazza Trieste.

Vorremmo segnalare la mancata sicurezza delle strutture, legate sommariamente con fascette, ed ancorate al muro con una corda non idonea, a garantire e prevenire situazioni di pericolo, per le persone che possono transitare nelle vicinanze.

Tra l'altro la piazza è molto frequentata nei giorni di mercato.

Si ricorda inoltre che le strutture costruite in legno sono soggette ad un degrado se esposte per molto tempo alle intemperie, ed essendo un bene pubblico, esigo che vengano trattate con la massima cura.

In allegato 3 foto comprovanti.

Certo che l'organo comunale si adopererà per rimuovere prontamente, e porre in deposito il tutto, al fine di scongiurare pericoli per l'incolumità pubblica.

Ci è stata altresì riportata la notizia che i locali meglio noti come “ Frasinett”, giusto per dare una collocazione, storicamente destinati allo stoccaggio dei suddetti banchetti, oltre che del materiale elettrico storicamente utilizzato per dare corrente ai banchetti stessi, e per le manifestazioni organizzate da Comune e associazioni centro storico, in Rocca e nelle sue immediate vicinanze, sono occupati da materiale non comunale.

Si richiede:

- se la cosa corrisponde a verità, a quale titolo siano stati assegnati i locali
- sulla base di quale documentazione, o accordo di affidamento.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani

Do la parola a Adriano Bonetti per la risposta.

BONETTI

Allora, non sono stati assegnati a nessuno, è successa esattamente la stessa cosa che è successa l'anno scorso, quest'anno che avremmo voluto che la associazione che ha

lasciato per un paio di mesi il materiale lì dentro, è la associazione delle Mariette. Hanno del materiale costoso, non avevano un posto dove collocarlo, e ci hanno chiesto di poterlo lasciare lì.

L'anno scorso, i banchi che usiamo per le feste sono rimasti fuori esattamente fino ai primi di dicembre.

Quest'anno, la posizione in cui sono stati messi, hai ragione anche tu, non è tanto pericolosa, ma è pericolosa per il fatto che uno deve scendere dal marciapiede e passare nella strada.

L'anno scorso li avevamo messi sotto il porticato dell'anagrafe, e avevano molti meno problemi.

Comunque ti rispondo al fatto che da venerdì mattina, verranno tolte tutte quante le cose che non sono del Comune, e quindi tornerà ad essere libero per ospitare i banchetti, i banchi, perché per noi sono fondamentali, e li usiamo, li tireremo fuori e dentro durante un anno, come sai bene anche te, non so quante volte, quindi averli più lontani di quella posizione, diventa un problema.

Quindi da venerdì mattina si libera tutto il materiale che è dentro, che non è di proprietà del Comune, e da penso martedì, perché sarà fatica che subito da lunedì gli operai riescano a rimettere dentro tutto, ma rimettiamo dentro tutto.

Anche se per esempio ho già avuto la richiesta da parte della associazione Centro storico, di tenerne fuori 10, perché li devono usare, quindi è inutile metterli dentro.

PRESIDENTE

Tu hai diritto di essere soddisfatto o meno, e di motivare la tua soddisfazione.

LIVERANI

Sono soddisfatto per avere ricevuto una risposta, poi non siamo assolutamente d'accordo con le motivazioni espresse dall'assessore, innanzitutto stiamo parlando di strutture pubbliche, che per garantire ad una associazione, anche le Mariette, quindi una delle associazioni più importanti della città, quindi per garantire a loro uno spazio, strutture pubbliche debbano rimanere fuori e quindi essere soggette a degrado e intemperie.

La situazione di lasciarle fuori da quel deposito non ci trovava d'accordo, nemmeno mettendole sotto il porticato del palazzo dell'anagrafe, che almeno le avrebbe riparate dal degrado e dalle intemperie, non capiamo a quale titolo una associazione si possa rivolgere alla amministrazione, se ha materiali anche costosi, per poter utilizzare questo spazio a titolo gratuito, allora se altre associazioni ponessero lo stesso quesito, dovremmo a questo punto darlo a tutti e infine ultimo, ma non per importanza, il pericolo non risiede soltanto nel fatto che una persona sta attraversando su un marciapiede, debba scendere ed iniziare a percorrere la strada, ma seriamente io in 13 anni di cantiere, se posso dirla come va detto, io prendevo il cicchetto, se legavo delle cose così, legate molto sommariamente, non sono segnalate con i nastri, un minimo di pericolo, io ho assistito in varie serate a serate con pioggia, vento anche forte, adesso io mi auguro che non fosse mai successo niente, però a questo punto legarle, visto che sono dovute stare per dei mesi, almeno con delle catene, quindi messe in una situazione di sicurezza migliore, a me sembra che sia

successo anche l'anno scorso, è una cosa da riproporre anche negli anni a venire, a meno che quei banchetti venissero messi in grande sicurezza, anche perché hanno un peso notevole, anche perché io personalmente li ho spostati parecchie volte, durante molte iniziative, però fatto sta che tutte le volte che li abbiamo usati, anche ad orari improponibili, in tarda notte, li abbiamo sempre messi all'interno del deposito, e questo era un attimino la cosa che ci veniva chiesta a tutti, poi vedere che dopo il sacrificio e lo sforzo per rimettere tutto in ordine per il mattino seguente, dopo una festa, invece rimangono lì così per dei mesi.

Solo per questo, risottolineo questo.

Vado dritto, a questo punto, presidente .

PRESIDENTE

Prego la seconda domanda.

LIVERANI

La seconda interrogazione , proseguo a leggere:

“Essendo a conoscenza del fatto che è ormai chiuso da tempo il bando di affidamento dei locali del centro sociale Dodo e Bea, *quello sopra il Conad, per intenderci*, vorremmo essere informati dei risultati del bando:

- quali e quanti soggetti partecipanti.
- Chi è il vincitore
- Secondo quali criteri ha ottenuto l'affidamento del suddetto centro.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani.

Cedo la parola all'assessore Sara Pignatari per la risposta.

PIGNATARI

Abbiamo provveduto a fare un avviso pubblico per la gestione per quest'anno, comunque per la occupazione dei locali del centro giovanile sopra il Conad, in via Ho Chi Min, fino a giugno 2017, quindi solo per, chiamiamolo, questo anno scolastico, chiamiamolo così.

In questo avviso pubblico, si dava la planimetria dei locali, perché in questo centro sopra il Conad, ci sono tre locali diversi, una stanza grande, una stanza media, e una stanza segreteria, molto piccola.

Però erano tutti messi nell'avviso pubblico, quindi una associazione poteva richiedere qualsiasi dei 3 locali, o tutti e tre, poi abbiamo chiesto di dire praticamente una relazione, di fare una relazione su quello che era l' obiettivo, quelle che erano le iniziative da fare dentro quel centro giovanile, che il centro giovanile viene dato ad uso gratuito solo se le attività sono rivolte a uno specifico target, e hanno un risvolto sociale, educativo, formativo, pedagogico riferito a quello specifico target.

In questo avviso chiedevamo anche l'orario di utilizzo dei locali, perché poteva essere che uno stesso locale fosse dato in utilizzo a due associazioni, perché non combaciavano.

Hanno fatto domanda di utilizzo, non c'è un vincitore, hanno fatto domanda e richiesta di utilizzo, in teoria, in effetti 3 associazioni.

Una l'associazione Pantarei, che una associazione riconosciuta, forlimpopolese, iscritta all'albo delle associazioni di Forlimpopoli che già anche negli anni passati ha fatto aiuto compiti per i ragazzi dalla III media, alle superiori e ha chiesto il locale 2, il locale mediano, per tutti i pomeriggi, dalle 14:00, 14:30, fino alle 18:00, 18:30.

Poi, con l'ipotesi anche di fare altre iniziative, tipo laboratorio di scacchi, laboratorio di .. però queste sono ancora in divenire, principalmente l'attività è questa.

Un'altra associazione che ha chiesto l'utilizzo è il Teatro degli avanzi, laboratorio teatrale di Denio Oderni, che ha chiesto l'utilizzo del locale 2 il giovedì sera dalle 19:30 in avanti, quindi il giovedì prima c'è l'aiuto compiti e poi il laboratorio teatrale di Denio, e non è ancora partito, perché adesso lui sta facendo, il Teatro degli avanzi fa il laboratorio teatrale dei bambini, da sempre, qui il mercoledì e il venerdì, quello era per una fascia superiore di età, era un progetto molto bello, tra l'altro con il dipartimento di salute e igiene alimentare, quindi con i medici anche della ASL, non è ancora partito però partirà penso a brevissimo.

Inoltre aveva chiesto l'utilizzo anche la Jesus Starlight, per fare le prove di un musical, aveva chiesto il martedì sera, se non erro, il locale 3.

IL locale 3 ha una metratura superiore a 100 mq, quindi da regolamento, viene chiesta una sorta di fideiussione, ora noi stiamo riguardando questo regolamento, perché effettivamente ci sembra che per un utilizzo di due ore, saltuarie, alla settimana, chiedere una fideiussione ci sembra un po' oneroso, e quindi stiamo cercando di capire come potrebbe essere regolamentato con una assicurazione, con una fideiussione non così onerosa, per poter concedere anche questo locale, che è molto grande, quindi visto che il regolamento è ancora attuale, questa associazione si è tirata indietro.

Quindi queste sono, praticamente Pantarei, e il Teatro degli avanzi.

LIVERANI

Grazie assessore, bene perfetto, quindi siamo contenti che i locali siano in questo momento in avvio di utilizzo, ci auguriamo, ma ne abbiamo già parlato in passato, che sarebbe molto bello trovare una associazione che possa essere la guida, e che possa coordinare tutto questo, non ho dubbi che lavoreremo in futuro anche su questo, anzi si era rivolto lo sguardo anche a una associazione che stava nascendo, che sia il sottoscritto che l' assessore, conosciamo molto bene.

Una associazione di ragazze che hanno dato dimostrazione di essere più che qualificate per farlo, si attende che queste ragazze superino tutte lo scoglio della maggiore età e insomma che sappiano prendersi quell'impegno e nonostante la giovanissima età di essere un po' il capofila, e di affidare a loro uno spazio che può diventare molto prezioso, per lo meno per la mia generazione lo fu, a livello musicale, ludico e anche di incontri che parlavano poi di orientamento al centro del lavoro e tutto questo.

Ci auguriamo che i centri giovanili e/o centri che possono essere definiti case di associazioni, possano garantire servizi e possano comunque andare a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Terza interrogazione:

Anche questa è una segnalazione che abbiamo avuto, in quanto non abbiamo noi le convocazioni, ci è giunta la voce e parte dal Consiglio di zona di San Piero ai prati, ha chiesto all'assessore Peperoni di andare a relazionare in merito agli sviluppi delle progettualità inerenti la nuova via Emilia.

Ci sono novità in proposito?

Se si vorremmo essere aggiornati sull'argomento anche in Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Parola all'assessore Peperoni.

PEPERONI

Grazie presidente.

Il progetto della nuova via Emilia, ovvero il collegamento veloce Forlì-Cesena, adesso viene chiamato così, è stato illustrato sia al Consiglio di zona di Sant'Andrea, prima, che a quello di San Piero ai Prati che sono le frazioni del nostro Comune direttamente interessate dal tracciato.

Tra l'altro a breve è previsto un passaggio ai Consigli di zona Centro e Serbagnone, perché i Consigli di zona hanno chiesto di essere informati sull'argomento.

Il tracciato che è stato illustrato, è quello già noto, che è uscito più di un anno fa, circa sulla stampa locale, si tratta di uno studio di fattibilità che è servito principalmente per fare dialogare e mettere d'accordo i 4 Comuni interessati dal tracciato: Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro e Cesena, ed è servito anche per mandare definitivamente in soffitta il vecchio progetto di via Emilia bis.

Inoltre, è servito per iniziare a coinvolgere gli enti preposti alla realizzazione di questa strada, nonché per cercare eventuali finanziamenti.

Questo tracciato, seppur non definito, è stato creato, è nato da un nuovo approccio che si fonda su questi punti:

- riutilizzo delle infrastrutture esistenti e minor consumo di suolo
- messa in sicurezza dei territori
- minor costo
- cantierabilità anche a stralci.

In questo senso la novità reale è di circa una settimana fa, penso che la abbiate anche vista sulla stampa, perché... quindi è posteriore agli incontri che sono stati fatti nei Consigli di zona.

La Regione Emilia Romagna, per meglio specificare l'assessore Donini a Forlì, ha presentato la volontà di realizzare il primo stralcio di questa strada, con un finanziamento di 7 milioni di euro.

In questo caso bisogna dire che il cambio di filosofia progettuale si è rivelato vincente rispetto quanto meno al progetto faraonico della via Emilia bis.

Il primo stralcio viene a riguardare proprio il territorio di Forlimpopoli, con il tratto che dalla Marcegaglia si ricollega alla tangenziale, mettendo in sicurezza l'abitato di San Leonardo.

Questo tratto di strada risulta funzionale anche allo sviluppo dello scalo merci, che

insiste sui Comuni di Forlimpopoli e di Forlì.

Ora, in questo momento Forlimpopoli e Forlì stanno mettendo a punto la convenzione per affidare la progettazione, i tempi per usufruire del finanziamento di 7 milioni di euro sono stretti, e l'opera va realizzata entro il 2020.

Questa è una prospettiva molto importante e concreta, intanto perché finalmente rispondiamo a una grande esigenza di San Leonardo, che potrà finalmente vedere messo in sicurezza il suo abitato, è una grande opportunità per lo sviluppo del nostro territorio, e tra l'altro una grande opportunità di lavoro per le imprese.

LIVERANI

Grazie presidente.

Grazie assessore, innanzitutto ci viene da chiederci: partiamo con il primo stralcio, con la prima parte di uno studio di fattibilità.

Io questo progetto, e credo di parlare a nome di tutta la opposizione abbiamo chiesto, credo che si possano contare nell'ordine delle centinaia di volte, di capire un attimino quali erano le idee, e si era partiti tutti da un presupposto: no alla via Emilia bis, e c'era anche un'altra cosa che viaggiava parallela, era anche no a lingue di asfalto e consumo di suolo inutili.

Ci è sempre stato risposto, e siamo sempre stati tutti un pochettino rassicurati, dal fatto che non valeva neanche la pena di aprire una commissione ad hoc.

I tracciati li abbiamo sempre visti su stampa locale, e parola non mia ma dell'assessore, studi di fattibilità, sempre tranquillizzati dal fatto che questa via Emilia bis, nuova via Emilia, asse di scorrimento veloce, lo possiamo chiamare in tanti modi, lo abbiamo visto evolversi, ma mai in versione ufficiale.

Una commissione ad hoc, nonostante richiesta, non si è mai fatta.

Tutti apprendiamo tutto questo dalla stampa, in qualità di consiglieri comunali non siamo mai stati messi davanti al progetto vero, e all'idea facciamo o non facciamo questa nuova via Emilia, o questo scorrimento veloce Forlì-Cesena.

Ci troviamo davanti al fatto compiuto, che stiamo finanziando uno studio di fattibilità. Io faccio fatica a credere, che rispetto al progetto della via Emilia bis, questa nuova via Emilia si faccia a tranches, ma mi rifiuto anche di credere che fatta questa non si andrà avanti con il collegamento fino a Cesena.

Non so, ci fermiamo qui? Qualcuno sa dirmi se ci fermiamo qui?

Io penso e ritengo a questo punto che questa è la prima parte, e questa è la prima parte, che riguarda la zona di San Leonardo.

Nessuno ci ha mai chiesto neanche se potevamo essere più o meno d'accordo, io sinceramente non vedo tutta questa grande convenienza, tra l'altro il nuovo tracciato passa vicino a casa mia, e comprende la mia abitazione, tra quello che si ritiene che andrebbe messo in sicurezza, e sono d'accordo, e una parte invece di, erano campi quando mi trasferii lì, nel 1993, avevo 10 anni, e all'epoca erano campi, poi invece oggi vedo lo scalo merci che mi passa dietro casa.

Non so se i cittadini di San Leonardo sono poi così contenti, poi mi chiedo un'altra cosa, andiamo a ricollegarci sulla tangenziale o circonvallazione di Forlimpopoli, e dobbiamo andare verso Cesena, perché faccio fatica a credere che stiamo facendo solo questo pezzettino e ci fermeremo.

Qualcuno è in grado di dirmi come andremo ad affrontare tutto il percorso che ci accompagnerà fino a Cesena?

Qualcuno è in grado di dirmi, io comincio a pensare a questo punto che non è tanto uno studio di fattibilità, non è tanto, come ci è stato dipinto fino ad oggi, quasi un disegno su un tovagliolo di carta al ristorante, è di qualche mese fa, o forse addirittura qualcosa di più, mi corregga se sbaglio il capogruppo collega Monti, che nella sua intervista televisiva aveva dichiarato, non la via Emilia bis, ma la nuova via Emilia, un progetto fondamentale per lo sviluppo della nostra città e di questo territorio.

Quindi, adesso qualcuno mi spiegherà e mi spiegherà per quale motivo non si condivide insieme ai cittadini, e si continua a prendere in giro, perché si parla solo di studio di fattibilità e non di progetto vero, come affronteremo il tracciato sulla frazione di San Piero ai Prati.

Qualcuno allora mi saprà spiegare se tutto questo c'entra, è inerente o meno, avendo seguito anche in prima persona la campagna elettorale a Bertinoro, a partire dalle primarie del PD, dove si parla anche del centro commerciale in località Santa Croce, il tracciato della via Emilia dovrebbe essere funzionale anche a questo tipo di opera.

Quindi vogliamo sapere tutte queste cose, è possibile saperle?

Perché continuare a credere che sia solo un progetto, a questo punto, francamente ci sembra semplicemente una grandissima presa in giro.

PRESIDENTE

Paolo Liverani, io credo che l'argomento che hai tu sollevato, meriti di essere discusso in commissione, potrei dare la parola di nuovo a Peperoni, e a questo punto iniziamo un dibattito.

Io credo che sia giusto affrontare una commissione con i disegni sottomano e chiarire che in realtà la progettazione, mi sembra di capire, non è già esecutiva, ma siamo ancora in fase, se ho ben capito, più indietro.

Comunque, Liverani, se sei d'accordo ne passiamo in commissione .

Puoi passare alla domanda successiva?

LIVERANI

Va bene, non avrei disdegnato nemmeno la possibilità di ascoltare nuove controrepliche, o di dare l'occasione ai colleghi di parlare, ma se questa commissione si deve fare, la stiamo chiedendo da 3 anni, e però dubito che andremo, lo ripeto per l'ultima volta, non riusciamo ancora a fare la commissione perché è un progetto nello stadio embrionale, in fase di progettazione, poi in realtà apprendiamo dalla stampa che si parte, quindi alla prossima commissione più che volentieri, quindi chiedo se è competenza della collega (2:12:00 Garavini) di convocarla a breve termine, anche la prossima settimana.

PRESIDENTE

Noi abbiamo in previsione lunedì di trovarci con la capigruppo, possiamo già in quella occasione, fissare la data.

LIVERANI

Capigruppo o meno, è un argomento che se vogliamo trattare ad hoc per me si può fare immediatamente, lo chiediamo da anni, quindi finalmente a questo punto riusciamo forse a capirci qualcosa.

Quindi grazie e va bene.

PRESIDENTE

Passa alla 5° domanda. Scusa 4°.

LIVERANI

Anche qui si parte da una segnalazione:

“Apprendiamo da what's comune e dalla stampa locale, che sarà avviata la seconda fase della campagna di sensibilizzazione della raccolta differenziata, durante la quale i controlli del corpo della guardia zoofila di Forlì potranno portare anche all'elevazione di sanzioni.

Vorremmo essere informati sui criteri utilizzati per elevare le sanzioni considerate.

La non riconoscibilità della attribuzione dei bidoni, l'impossibilità di chiudere i bidoni stessi.

Chiediamo altresì i modi per l'applicazione della tariffa puntuale. “

Noi questa segnalazione la volevamo fare nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, dove invece ci è stato richiesto di farla per iscritto, per cui cancello il finale della domanda, che trattava il discorso della tariffa puntuale, che è stato abbondantemente discusso prima.

Quindi, anche se posso finire, prima di avere la risposta:

“ I criteri per i quali alla fine le sanzioni sono state fatte, li abbiamo appresi dalla stampa, ci sarebbe piaciuto, questa interrogazione poterla fare un mese fa, nel corso del Consiglio comunale dove avevamo chiesto di poterla fare, quando avremmo saputo cosa raccontare ai cittadini, ormai questa domanda ha già avuto tutte le risposte sulla stampa locale, nel frattempo.

Però se possiamo riaverle in maniera ufficiale, sarei molto contento.

PRESIDENTE

Passo la parola a Peperoni per la risposta.

PEPERONI

Non ho capito però a cosa devo rispondere, faccio finta e rispondo alla domanda intera, ecco.

Le sanzioni da parte del corpo della guardia zoofila ambientale vengono irrorare nei seguenti casi:

1. abbandono di rifiuto, ai sensi del D.lgs 151/06 T.U. Ambientale, che prevede sanzioni amministrative e pecuniarie da 300 a 3.000 euro, se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la sanzione amministrativa è aumentata fino al doppio. Non sono di quelle di cui si tratta per quanto riguarda i controlli che abbiamo messo in atto. Sono i famosi abbandoni nel territorio ed erano quelli

che venivano poi introitati dalla Provincia, normalmente erano multe che finivano ad essere di 600 euro.

2. Errati conferimenti, errato utilizzo dei contenitori, e così via, questo ai sensi del regolamento avente ad oggetto l'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e sistema sanzionatorio approvato con delibera di Atersir n. 51 il 26.7.16, quindi quello più recente, che prevede sanzioni, c'è una tabella allegata al regolamento, che normalmente vengono, almeno noi le applichiamo in forma ridotta.

Prima dell'erogazione della sanzione, gli agenti effettuano accertamenti ed indagini per risalire al trasgressore, verificando se presenti all'interno della spazzatura indizi quali bollette, abbonamenti a riviste, ecc, o anche cercando delle testimonianze, molto spesso grazie anche ai vicini o a chi abita nella zona. Nei giorni seguenti, la persona indiziata di essere il responsabile, viene normalmente anche convocato per un colloquio, in contraddittorio, per capire le sue ragioni. A oggi, a seguito della nostra campagna, sono state elevate circa una decina di sanzioni, tutte quante in flagranza, ovvero è stato visto il signore mentre faceva quello che non doveva fare, metteva male il rifiuto, oppure portava fuori il conferimento che non era quello giusto.

E sono state contestate immediatamente. Di questa decina di sanzioni la metà risultano già pagate, nessuna è stata contestata al momento.

Ci sono 10-15 accertamenti in atto ulteriori, rispetto a queste sanzioni che sono state erogate in flagranza. In questo preciso momento, il fatto che i contenitori non siano chiudibili a chiave, obiettivamente non è un grosso problema, perché il vero problema è che molte persone non usano affatto i contenitori. Questo è sinonimo di cattiva, o nessuna differenziazione, anche perché il contenitore giusto è uno strumento indispensabile per fare bene la raccolta.

Grazie alla campagna di controlli, molte decine di persone, si sono rivolte all'ufficio ambiente per avere nuovi contenitori, o perché non li avevamo mai ritirati, o perché avevano necessità di integrarli o sostituirli.

Da questo punto di vista la campagna è stata un buon successo, perché ha fatto emergere problemi sommersi, o perché ha mosso l'inerzia, o la cattiva abitudine di molti cittadini.

Poi c'era anche una domanda legata alla valorizzazione dei rifiuti, non la hai letta, vado avanti? Mi fermo qui.

LIVERANI

Non abbiamo terminato la domanda, perché tutto quello che riguarda il futuro, e la valorizzazione del rifiuto e la tariffazione puntuale, ripeto, sono state abbondantemente trattate in precedenza.

Ripeto, questa interrogazione nasceva dal fatto che si era parlato, se non erro, più di un anno fa, ci eravamo interrogati tutti insieme su come ridare un po' di vitalità alla raccolta differenziata, e eravamo tutti d'accordo su nuove campagne di sensibilizzazione, e già all'epoca si parlava di strumenti che fossero più deterrenti,

quindi più forti, più importanti, non solo lo sviluppo culturale e la sensibilizzazione in positivo, ed erano proprio le sanzioni amministrative.

All'epoca noi non ne eravamo convinti, e abbiamo riportato quelle che sono oggi due degli elementi per i quali, secondo noi, è molto pericoloso, dannoso e non corretto portare la campagna di sensibilizzazione anche su un piano di sanzioni, per darle più forza.

L' assessore mi parla di risultati positivi, a fronte dell'inizio di questa campagna, ripeto, nasceva un mese abbondante fa, questa interrogazione e avremmo voluto farla, perché dallo strumento what's Comune e dalla comunicazione che viene fatta ai cittadini non c'era chiarezza, si parlava solo che partiva la campagna di controlli, e noi volevamo le armi e gli strumenti per poter parlare con i cittadini, per dirgli quali potevano essere le sanzioni in cui potevano incorrere e per quale motivo potevano incorrere in una sanzione.

A questo punto, ripeto, le spiegazioni le abbiamo già trovate a mezzo stampa, io, ripeto, non sono d'accordo in generale, in linea di principio, non almeno fino a quando saremo in grado di poter dire ai cittadini come è diventato il discorso rifiuti, se veramente riusciremo a creare qualcosa di buono, ma non voglio tornare sugli argomenti in-house, proprietà del rifiuto, e quant'altro, allora potremo fare un ragionamento.

Ad oggi, noi siamo assolutamente contrari ad arrivare anche con delle sanzioni, poi quelle che avevamo segnalato come eventuali criticità nel fatto di fare una sanzione, che i bidoni non hanno un nome e/o una targhetta scritta, cosa alla quale si potrebbe tra l'altro ovviare in futuro, grazie alla tariffa puntuale, e l'impossibilità di chiudere i bidoni stessi, sono tutte cose che ci auguriamo che queste criticità se proprio dovessero essere fatte, che allora le sanzioni siano corrette.

Fino ad oggi invece si è parlato di sanzioni su gente colta in flagranza di reato.

Ripeto, non siamo d'accordo su queste sanzioni, però almeno oggi sappiamo, se posso dirlo, di che morte morire.

Sappiamo per quali motivi si può essere sanzionati e fino a che livello.

Per cui proseguo oltre.

Dovuta premessa, come avevo detto all'inizio, qui invece stiamo parlando delle prossime tre interrogazioni, che sono argomenti che nascono da OdG che sono ormai in cassetto da un paio di anni... *(voci sovrapposte)*

Parto dalla prima:

“Dopo l'insediamento del nuovo Consiglio comunale, questa amministrazione promise di studiare la questione della regolamentazione dello streaming in diretta dei lavori del Consiglio.

A due anni e mezzo di distanza, vorremmo sapere se la Giunta abbia avuto tempo a sufficienza per elaborare una proposta in merito”

PRESIDENTE

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Mi risulta che nella commissione n. 1, come dice il consigliere Liverani sia stato affrontato l'argomento, mi risulta dal verbale, che nonostante la discussione un po' accesa, si sia arrivati alla decisione di dotarci di un sistema di streaming, mi risulta altresì che è stata abbozzata una bozza di regolamento, perché il primo passo successivo è adottare un regolamento in Consiglio comunale sul quale poi andare ad esperire l'esecutività dell'atto tecnico, mi auguro che il prima possibile questo argomento venga affrontato in commissione per l'esame del regolamento.

Di fatto, come amministrazione dovremmo ancora dare incarico a chi si prenderà in carico la responsabilità di questo regolamento, per cui lo affronteremo in questi giorni, e penso che nella scansione dei lavori della commissione n. 1 ci sarà anche questo.

Forse mi viene una battuta gratis, abbiamo il servizio gratis, lo sfruttiamo fino a quando... tra l'altro c'è stato anche utile in alcune occasioni, in un'occasione.

Poi si procederà dal punto di vista tecnico, sulla dotazione strumentale.

Sulla dotazione strumentale, io, poi magari mi integra Gianmatteo, io qualche orientamento, qualche perplessità, nel senso che i sistemi attualmente in uso, presso la maggior parte delle amministrazioni comunali, o ex provinciali, sono sistemi che hanno un certo costo, non dico considerevole, che però alla lunga fa la sua sostanza, per cui invito eventualmente i componenti della commissione a valutare le situazioni con il massimo della economicità possibile.

Ricordo che sistemi come hanno Comuni qui in zona, vanno su delle cifre abbastanza alte, perché c'è tutta una serie di adempimenti e di costi da pagare a Lepida piuttosto che altri, non penso che il signore che ci sta facendo lo streaming, sempre ammesso che non ci mandi una fattura colossale, non penso che abbia quei costi.

Per cui, dopo la fase di valutazione del regolamento, direi che forse, anche se non è materia di commissione, un occhio anche al progetto tecnico, sarebbe il caso di darlo insieme.

Non so se da questo punto di vista Gianmatteo vuole integrare o meno, però penso che siano giunti i tempi per proseguire con questo lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Mauro.

Do la parola a Paolo Liverani, per dichiarare la sua soddisfazione, o insoddisfazione e motivare.

LIVERANI

Insoddisfazione, presidente, in quanto si era raggiunto un accordo, più o meno unanime sulla questione di farlo, non lo abbiamo mai sottoposto a un vero voto, ma era ormai dato per preso e certo che si sarebbe fatto.

Sono due anni e mezzo che siamo in attesa del regolamento, ci era stato detto che c'era semplicemente da prendere e capire questioni tecniche.

Siamo in attesa, e a questo punto vogliamo vedere il regolamento e capire un attimino a che punto siamo, perché la mia domanda era questa, se mi viene risposto che c'era un regolamento, non posso fare altro che rispondere che questo regolamento non solo

non lo abbiamo visto, ma non avevamo nemmeno avuto notizia che ci fosse, quindi richiediamo di poterlo avere il prima possibile.

Aggiungo solo una cosa alla mia richiesta, che non è mai stata chiesta una strumentazione tale da girare dei film che potessero essere proiettati ad Hollywood, si chiedeva semplicemente di garantire, perché allora rispondo alla battuta del sindaco, se ce l'abbiamo come servizio in diretta, resta il fatto che più di una volta e almeno una volta con certezza, posso asserire sul fatto che è stato chiesto di spegnerla, la telecamera, e quindi noi ne vorremmo uno ufficiale, e regolamentato.

Quindi credo che non comporti un'enorme spesa, visto quelli che erano i motivi che ci portavano a richiedere lo streaming, non appunto per fare vedere benissimo questa sala, e tutto quanto, ma semplicemente perché fosse strumento di trasparenza, uno e perché venissero poi registrate, e che le nostre parole non rimanessero solo registrazioni audio e verbali scritti.

Quindi io non credo che non ci si possa invece attrezzare anche con una situazione più mobile, come quella con cui il Movimento 5 Stelle provvede da due anni e mezzo a questa parte a fare per tutti.

Vado oltre.

“Riguardo all'ipotesi di creare una moneta SCEC, all'interno del circuito shopping Pellegrino, e sempre nell'ottica di sviluppare incentivi a sostegno del commercio forlimpopolese, quali piani sta sviluppando la amministrazione comunale ? “

PRESIDENTE

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Devo dire che di questi ultimi 3 punti, questo è quello che mi piace di più, personalmente, però non sono qui per farmi piacere le cose.

Lo SCEC, è sicuramente una di quelle risposte che una base della cittadinanza da a dei propri bisogni.

Lo SCEC è in linea, e la cosa che mi colpisce molto, è in linea, non mettetevi a ridere, con alcuni dei premi Artusi che abbiamo dato, sto pensando a Serge Latouche, sto pensando ai vari personaggi che abbiamo premiato perché hanno ideato dei sistemi etici di finanza, in contrapposizione a quello che è l'andamento normale della finanza a livello mondiale.

Lo SCEC è una di quelle risposte di organizzazioni di cittadini, perché parte comunque da una base associativa, e non da un sistema pubblico, l'organizzazione che i cittadini si danno per, in qualche modo veicolare o fidelizzare delle persone.

A me viene da dire nell'ottica della blue economy, che speriamo faccia meno danni della green economy, mi viene da dire che è una di quelle situazioni che vanno molto incontro a una evoluzione culturale.

E' una di quelle situazioni però che noi come Comune possiamo sicuramente incentivare dando la possibilità alle persone di organizzarsi, dando degli spazi per promuovere, per fare sensibilizzazione, ma non in prima persona come promotori.

Sto pensando però a una potenzialità che il Comune può avere, nel fare maturare una

comunità, che è fatta attraverso l'adesione con i propri servizi, o con una parte di essi, a questo sistema, viene chiamata la solidarietà che cammina, SCEC è l'acronimo di solidarietà che cammina, quindi pensate che visione c'è in tutto questo.

Sto pensando ad esempio, noi abbiamo spesso con i servizi sociali, il tema di accompagnare le persone, è troppo facile dare un contributo, è troppo facile pagare una bolletta, la sfida grossa è accompagnare le persone, a volte senza molte pretese, non con degli obiettivi alti, ma accompagnare le persone a gestire il proprio denaro e le proprie risorse.

E' una sfida grossa, perché purtroppo quasi tutti i giorni sbattiamo il sedere per terra, e ci viene molto più facile affinché i contributi non vengano dilapidati, pagare le bollette.

Con lo SCEC, potrebbe essere che alcune cose, alcuni servizi del Comune, sto pensando alla mensa scolastica, che abbiamo visto prima, da quest'anno non c'è più esenzione totale, o c'è solo per qualcuno, altri hanno delle fasce di compartecipazione. Potrebbe essere che sistemi come questi vengano in parte pagati con contributi in euro, e in parte pagati con SCEC, che vengono rimediati e circolarizzati nel territorio.

Lo SCEC è una moneta parallela, la commissione ha già fatto un incontro, al quale a me non sembra di essere stato, con un esperto di questa materia, anche questo esperto, mi risulta dal verbale, abbia rimandato alla comunità civile, quella che è la prima organizzazione, rispetto a questa rete.

Nella vostra richiesta si fa riferimento a shopping Pellegrino, in realtà il riferimento deve essere su tutta la base produttiva, ma anche su tutti i cittadini del paese, perché in qualche modo questo meccanismo funziona se ognuno ha il suo ruolo, se ognuno ha la sua parte.

In questo senso, come amministrazione sicuramente cercheremo di appianare le strade a chiunque si metta nella logica di costruire questo percorso a Forlimpopoli, così come è successo con delle esperienze di altra economia solidale, come sono i gruppi di acquisto, e non so se c'è Rondoni in sala, non so se lo abbiamo aiutato nella nascita del Barco Gas, però sicuramente se qualcuno si mette in onda per attivare questo esperimento, perché è un esperimento tra l'altro molto dibattuto, da alcune parti sono partiti in Italia, e poi hanno fermato, da alcune parti invece hanno funzionato bene, c'è stato un tentativo della Agenzia delle Entrate di mettere i bastoni tra le ruote, ma poi è uscito un documento, sempre della Agenzia delle Entrate, che lo legittima, quindi con i dovuti aiuti, con le persone che lo attivano, il Comune non potrà fare altro che appoggiare questa esperienza.

Di fatto di farne anche parte, sicuramente non abbiamo gli strumenti per partire noi direttamente, in quanto si prevede la base associativa civica.

PRESIDENTE

Grazie sindaco.

Paolo Liverani.

LIVERANI

Grazie.

Allora, fondamentalmente, l'argomento è stato trattato più volte, e questa

interrogazione che nasce un pochetto, ripeto per andare a fare un po' il punto della situazione su determinati argomenti, ci interessava anche come punto di partenza per andare ad aprire un discorso più grande.

SCEC sappiamo che era una delle possibilità ed era un progetto che interessava tutti quanti, quello che...la risposta che volevamo è " al momento non siamo attrezzati per farlo, possiamo continuare a lavorarci"; e ci prendiamo, mi prendo allora io soprattutto la responsabilità di rimettere in calendario questo discorso, e di provare ad approfondire sempre di più.

Questa per noi era una base di partenza, perché oltre lo SCEC, sappiamo che alla amministrazione sono pervenute altre segnalazioni di circuiti monetari, so che abbiamo fatto riferimento qui a shopping Pellegrino, perché è forse il primo circuito già esistente, che forse nel quale è più semplice provare ad inserire un meccanismo di questo genere.

Sto pensando che mi è stato segnalato che al tavolo di shopping Pellegrino si dovrebbe cominciare a parlare anche di un'altra proposta che era quella di Vision...

PRESIDENTE

Scusa, Paolo, questa è un'altra domanda?

LIVERANI

Sono contento che almeno sappiamo che non possiamo fare lo SCEC domani, che però la porta non è chiusa, riguardo a questa cosa, non siamo contenti perché nella nostra interrogazione era implicito il discorso che volevamo capire un pochetto a che punto eravamo e se, e come, ci potevamo sedere attorno ad un tavolo per creare delle vie e delle idee per sviluppare soprattutto...

In questo caso stavamo parlando delle attività commerciali del centro storico, ma questa fa il paio con la commissione che ancora non riusciamo a convocare da mesi, che è stata richiesta, che partiva da un'altra interrogazione simile, che era sugli incentivi alle piccole e medie imprese.

Vado avanti.

SINDACO

Infrango il regolamento e poi mi darà delle sciabolate il presidente, ma non è compito del Comune attivare, il compito del Comune è partecipare e sostenere, non è compito del Comune attivare questa rete, forse non ero stato chiaro.

LIVERANI

Io penso che però se c'è la volontà politica di farlo, trovare l'attuazione e chi sono i soggetti che lo attuano, io penso che sia più che fattibile, almeno parliamone..

(intervento indistinto fuori campo)

E' una risposta, è un impegno questo ci trova molto d'accordo, ci piace.

Chiudo con l'ultima interrogazione che è sempre un argomento che è stato sviluppato in commissione, in merito alla questione del baratto amministrativo, quindi, ripeto, già discussa.

“Su proposta avanzata dalle opposizioni, per la quale la maggioranza si era riservata il tempo di analizzare nel dettaglio le problematiche, allo scopo di riportare in Consiglio una proposta attuativa.

A quale punto è la tanto attesa proposta di maggioranza da discutere? “

SINDACO

Il baratto amministrativo è un argomento molto controverso, perché da più parti si stanno sperimentando forme diverse di baratto, tra P.A e cittadini, e da più parti, dopo tentativi, ma anche dopo emanazione di sentenze, si è dovuto correre ai ripari.

Uno dei problemi, lo avevamo visto pensando al baratto amministrativo, riferito a quelle persone che non riescono a pagare i tributi locali.

A parte che è uscita una sentenza del TAR che dice che non si può usare il baratto amministrativo nella maniera più assoluta, per compensare dei debiti soprattutto pregressi da parte dei cittadini, in ogni caso ci era sembrato che potesse essere una forma di incentivazione, passatemi il termine “ non pago il tributo perché poi lo posso scontare”.

Una delle cose che però ci era balzata all'occhio da subito era la difficoltà di andare a controllare, di esempi ne abbiamo, ma la difficoltà che tutti hanno è di andare a controllare come vengono svolti i lavori e soprattutto come vengono controllati dal punto di vista di sicurezza e di preparazione delle persone che fanno il servizio.

Ci sono sì, alcune situazioni, quella famosissima di Bologna, del quartiere Saragozza, dove invece cittadini normali si accordano con la amministrazione comunale per dei lavori da fare, in questo caso una delle prime cose che hanno fatto è stata la pulizia dei portici, e mettono su un sistema per cui cittadini, in base al reddito, per cui più il reddito è basso, più sono alti in graduatoria, più ore fanno e più si possono scontare, possono in qualche modo contribuire alla gestione di alcuni pezzi concordati dei lavori pubblici, o manutentivi, e in qualche modo avere un rientro.

Sono sistemi complessi, che prevedono appunto un buon progetto, una buona gestione e delle risorse per riuscire a gestire.

Abbiamo visto che i sistemi buoni, che funzionano, in realtà hanno pochissimi aderenti, quindi mettere in piedi un sistema anche un po' macchinoso, che sia rispettoso di tutte le norme, che sia rispettoso della sicurezza, che sia efficace, richiede un po' troppo tempo e un po' troppe risorse umane.

Per questo motivo, noi in questo momento non abbiamo come amministrazione nessuna intenzione di mettere in piedi una operazione di baratto amministrativo, almeno fino a quando non viene fatta maggiore chiarezza sull'utilizzo di queste persone e di questi strumenti.

Poi, cambia la normativa, qualche tribunale smetterà di sentenziare contro quello che ha sentenziato l'altro tribunale, insomma quando la situazione si chiarisce, potrà essere in futuro che o noi, o chi dopo di noi, si potrà muovere in questo senso.

In questo momento, la amministrazione comunale di Forlimpopoli non percorrerà la

strada del baratto amministrativo.

PRESIDENTE

Paolo Liverani

LIVERANI

Estremamente soddisfatto di questa risposta, perché è proprio quello che stiamo cercando su quelli che erano i quesiti che andavamo a porre, ovvero una risposta chiara e di grande trasparenza.

Ci eravamo lasciati con sì, vari dubbi su quello che era il baratto amministrativo, io ad esempio non lo condivido, ma non starei qui invece a perdere tempo per elencare le cose positive, di una idea che secondo noi sì, non facilissima da realizzare, che presenta qualche punto da aggiustare, ma che parte invece da un concetto che a noi piace molto, quello del baratto amministrativo,.

Ma questo volevamo, perché vogliamo evitare e mettere un attimino di punti, laddove ci sono degli argomenti sui quali ci siamo trovati, li abbiamo affrontati e siamo rimasti che ad oggi la risposta era che da parte della amministrazione comunale c'era interesse, c'era difficoltà ma interesse, e noi siamo rimasti in attesa, per tantissimo tempo di una controproposta, perché il metodo di lavoro che avevamo sviluppato era quello di poter dare diversi spunti di discussione, che provenivano dalle diverse forze politiche, in questo caso dai colleghi del Movimento 5 Stelle, e poi aspettare una controproposta dalla amministrazione, laddove la aveva fatta sua, oppure no, o modificata.

Quello che invece ci siamo trovati ad affrontare che mai abbiamo avuto una risposta chiara e semplice.

Lo SCEC ci si può fare ? Lo appoggeremo.

Il baratto amministrativo non siamo per farlo, poi starà a noi capire se vorremo provare a ragionare su questa cosa, ma sappiamo che c'è un no, questo chiediamo.

Ora sappiamo che su questo argomento, decideremo come opposizione se riproporlo in futuro dovessero cambiare delle normative, o laddove dovessimo presentare un progetto definitivo, ma comunque sappiamo che non c'è intenzione, e con questo ci lasciamo, e lo caviamo dal OdG dei lavori.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani.

Sono le 23:10 dichiaro chiuso il Consiglio comunale.